ANNO 62 MATTINO TORINO, Lunedì 4 Marzo 1918 MATTINO NUM. 63

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Sui campi di battaglia

Azioni delle artiglierie dall'altopiano d'Asiago al Piave

COMANDO SUPREMO, 3.

Sulla sinistra della Val Frenzela una puntata di fanteria avversaria, largamente appoggiata dal fuoco di artiglieria, fallì completamente sotto il nostro tiro di sbarramento. Sul rimanente della fronte le opposte artiglierie svolsero consuete azioni di molestia, da parte nostra più frequenti sull'altopiano di Asiago e da parte avversaria più insistenti lungo il Piave, a valle di San Donà. Le condizioni atmosferiche proibitive vietano da più giorni qualsiasi attività aerea.

DIAZ.

Le posizioni della Pompelle riconquistate dai francesi

Parigi, 3.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Nella regione di Reims ed in Champagne l'artiglieria nemica non ha manifestato che una debole attività durante la giornata. Sin da stamane le nostre truppe hanno completamente ristabilito le loro linee a Pompelle. Secondo nuove informazioni l'attacco diretto su tale punto la notte scorsa fu effettuato da due battaglioni. Cannoneggiamento abbastanza vivo sulla riva destra della Mosa, alla quota 344 e a nord di Bezonvaux, intermittente sul resto del fronte.

Il comunicato delle ore 15 dice: Due tentativi di colpi di mano dei tedeschi a nord dello Chemin-des-Dames e nel Bosco di Mortiancourt sono falliti sotto i nostri fuochi. Bombardamenti piuttosto vivi sul fronte del Bosco Le Chenu [illegible]. In Lorena a nord di Reillon i tiri della nostra artiglieria hanno impedito ad un attacco nemico in preparazione di uscire dalle proprie linee. Dovunque altrove notte calma.

Una Nota ufficiosa dice: «Le nuove vivacissime imprese del nemico fecero constatare a quest'ultimo che la futura battaglia sarà dura e potrà riserbargli sorprese, poichè i francesi, dando ovunque prova di estrema vigilanza e di un superbo slancio nel contrattacchi, hanno annientato i suoi tentativi. Le posizioni avanzate molto esposte in Champagne, momentaneamente raggiunte dalle truppe di assalto avversarie, vennero abbandonate per ordine del Comando, onde evitare perdite. Il risultato finale fu quello di ricacciare i tedeschi e dimostrò l'efficacia delle precauzioni, e gli assalitori furono fatti prigionieri od uccisi. I larghi colpi di mano e le ricognizioni francesi in Champagne e in Lorena riuscirono fruttuosi specialmente nella regione di Moncel-Reichicourt, ove furono fatti prigionieri, ottenendo numerose informazioni. La cifra dei prigionieri fatti dai tedeschi nell'insieme di tutti i settori degli alleati è lungi dal raggiungere quella fatta nel colpo di mano dei francesi in Lorena, quasi 600.

Ripetute incursioni tedesche nel settore inglese

Londra, 3.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Distaccamenti tedeschi di incursione spiegarono una grande attività la scorsa notte lungo il nostro fronte. Oltre ai sei colpi di mano annunciati nel comunicato di ieri, il nemico tentò due nuove incursioni durante la notte contro le nostre posizioni ad est del Bosco del Poligono, e gli assalitori furono nei due casi respinti dal nostro fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Facemmo alcuni prigionieri. Un colpo di mano effettuato contro il fronte portoghese è stato preceduto da intenso bombardamento sopra una linea di 2700 metri ed eseguito in forze. Nei combattimenti che seguirono il nemico riuscì a penetrare nei nostri elementi più avanzati e prese alcuni prigionieri, ma fu rapidamente e completamente respinto con un contrattacco delle truppe portoghesi di sostegno. Il nemico fu negli altri suoi attacchi respinto e in alcuni casi dopo una viva lotta, ed inoltre un certo numero di prigionieri rimasero nelle nostre mani, e l'avversario subì gravissime perdite. L'artiglieria nemica ha spiegato qualche attività durante la giornata nella valle della Scarpe. Vento violento e pioggia nella maggior parte della giornata del 1.o corrente. I nostri velivoli hanno nondimeno effettuato alcuni voli in cooperazione con l'artiglieria ed hanno fatto pure qualche ricognizione. Oltre duecento bombe furono lanciate su vari obbiettivi. Fu effettuato un fuoco di mitragliatrici contro vari obbiettivi sul terreno. Due aeroplani nemici furono abbattuti dai nostri cannoni di difesa e due altri costretti ad atterrare sbandati dai nostri velivoli. Un nostro aeroplano manca.

Il comunicato pomeridiano di Haig dice: La notte scorsa effettuammo con successo un colpo di mano contro le trincee nemiche a sud-est di Armentières. Reparti nemici che tentarono un'incursione nelle nostre linee a nord-est di Saint-Quentin ad est di Arleux-en-Gohelle vennero respinti. Un terzo reparto nemico tentò di avvicinarsi alle nostre trincee presso Gonnelieu, ma incontrò nostre pattuglie e subì perdite considerevoli in combattimento a corpo a corpo. Durante questi scontri facemmo alcuni prigionieri. L'artiglieria nemica fu attiva ieri contro le nostre posizioni ad ovest di Lens.

Un attacco nel settore portoghese

Parigi, 3.

Il corrispondente dell'Agenzia Havas dal fronte britannico constata che il nemico effettuò operazioni secondarie, la cui generalizzazione simultanea rende la situazione interessante. L'avversario cerca di far divergere l'attenzione da un punto all'altro. Il cannoneggiamento aumenta considerevolmente dovunque. Il corrispondente soggiunge: «Il settore portoghese è stato attaccato sabato con particolare energia dai tedeschi sopra un terreno molto paludoso che non si presta alla difesa a causa dell'impossibilità di scavare trincee. Tutti i lavori di protezione sono costituiti da migliaia di sacchi di terra incapaci di resistere ad un violento bombardamento. I tedeschi posseggono di fronte ai portoghesi una posizione sulla cresta di Aubers e ad est di Neuve Chapelle, che domina su un grande spazio le file portoghesi. Numerose strade permettono fortunatamente di condurre rapidamente riserve che è impossibile lasciare in prossimità delle posizioni dominanti del nemico. Perciò, dopo la prima sorpresa, le riserve portoghesi contrattaccarono energicamente e rioccuparono le posizioni.

Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Gruppo del principe ereditario Rupprecht: L'attività di combattimento non riprese che in pochi settori. Nella serata effettuammo ricognizioni presso Hollebeke e a sud di Saint Quentin. Gruppo del Principe Ereditario tedesco: Effettuammo riuscite operazioni in numerosi punti. Ad est di Reims le nostre truppe penetrarono nel forte distrutto di La Pompelle. Facemmo a nord-ovest di Prosnes un'irruzione profonda nelle posizioni nemiche. Elementi di trincee rimasti ancora al nemico dopo il combattimento di febbraio a sud-est di Tahure furono fatte sgombrare dal nemico. Sulla riva occidentale della Mosa nostre compagnie presero d'assalto trincee nemiche a sud di Haucourt. Effettuata la loro ricognizione le nostre truppe rientrarono nelle posizioni di partenza. Le trincee prese a sud-est di Tahure furono mantenute e difese contro attacchi francesi. Gruppo del duca Alberto: Tra la Mosa e la Mosella nostri zappatori fecero incursioni nelle trincee nemiche tenute dagli americani a nord-est di Seicheprey.

Prologo d'offensiva?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, sera.

[illegible] il prologo di una grande offensiva? I tedeschi [illegible] attaccato tra l'altra notte e ieri su sette punti. Al sud-ovest di Laon, ove hanno trovato i primi americani schierati, tra Corbeny e Chavonne [illegible]. Ad est della Suippe, al sud-ovest della Butte-de-Mesnil, ove il 13 febbraio i francesi avevano riconquistato una zona larga un chilometro [illegible] nel loro fronte [illegible] hanno lanciato sull'Aisne contro [illegible] al nord-est di Reims nella zona dominata dal Morte la Pompelle e contro i monti Cornillet e Teton, salvo a la Butte-de-Mesnil, ove il precedente [illegible] francese venne annullato, su tutti gli altri luoghi e posizioni attaccate rimasero immutate.

L'artiglieria [illegible] parecchi settori [illegible] che l'offensiva da tempo in prospettiva [illegible]. Ma al tirare delle somme gli attacchi sono parsi troppo scarsi e [illegible] distaccamenti troppo deboli [illegible] battaglioni al massimo su ogni punto) per costituire [illegible] l'inizio di un'operazione in grande stile. L'opinione prevalente è che i tedeschi cercano ancora il punto debole. Non lo hanno sicuramente trovato ieri. [illegible] il generale Verraux, persiste nel credere che si tratti di un diversivo, mentre l'offensiva generale è preparata altrove. [illegible] riflessioni di Reinach sul Figaro [illegible] confermare tale ipotesi. A quelli che sostengono che la scelta del tedeschi è fatta da questa parte perchè innanzi alle linee franco-inglesi si trovano raccolte le loro maggiori disponibilità, Reinach oppone che i tedeschi noi hanno più di 110 a 120 divisioni in prima linea sul fronte occidentale. I loro attacchi [illegible] sono preparati ormai molto lontano e [illegible] indietro.

Lo scrittore ricorda che alla fine di agosto sul fronte di Riga i tedeschi avevano concentrato la loro massa di manovra ad oltre cento chilometri dietro il fronte due settimane prima dell'attacco. [illegible] ci marce notturne a partire da 60 chilometri, mentre un silenzio completo [illegible] sulla [illegible] del fronte donde doveva partire la brutale offensiva. Poi ad un tratto [illegible] di artiglieria [illegible] l'attacco. [illegible] la bontà di questo metodo, è [illegible] abbiano [illegible]. Ultimo [illegible] circa 2000 [illegible] sono fatti [illegible].

D. R.

In Macedonia

Parigi, 3, mattino.

Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 1.o corrente, dice: A sud-est di Seres una ricognizione bulgara è stata respinta dalle truppe britanniche. Nella regione di Monastir azioni intermittenti di artiglieria. Gli aviatori alleati hanno bombardato depositi nemici ad ovest di Strica e la stazione di Pardovica, nella valle del Vardar.

Le operazioni austriache in Podolia

Berlino, 3.

Si ha da Vienna questo comunicato ufficiale: Le operazioni di Podolia progrediscono secondo i piani. Le nostre truppe hanno raggiunto Lechovy, Proskurov e Liphanr.

Un discorso del gen. Robertson

Londra, 3, mattino.

Il generale Sir William Robertson, parlando all'inaugurazione [illegible] all'Ospedale Lincoln, [illegible]: «Noi abbiamo fatte molte grandi cose in questa guerra, ma quella più grande è stata fatta nello sviluppo che abbiamo dato all'organizzazione ed al funzionamento del servizio sanitario. Entrammo in guerra con un piccolissimo esercito che contava meno di 2000 uomini. Il nostro esercito conta ora [illegible] di soldati ed i nostri servizi sanitari hanno dovuto crescere in proporzione. La popolazione civile fa grandi sacrifici in questo momento e può darsi che le venga chiesto di sottostare ad altri sacrifici ancora, prima che questa guerra possa finire in modo di impedire il ripetersi degli orrori, delle miserie e dei sacrifici di vite preziose ai quali abbiamo assistito durante questi tre anni e mezzo. Può darsi che abbiamo ancora un lungo cammino da percorrere, prima che possiamo arrivare a questa piena soluzione che ci [illegible] di fare scomparire la vergogna di [illegible] siamo stati testimoni prima della guerra: la vergogna di vedere le nazioni mantenere grandi eserciti per la loro reciproca distruzione».

Il convegno di Brest Litowski

I russi firmano il trattato senza esaminarlo

Pietrogrado, 2.

Il capo della delegazione russa per le trattative di pace di Brest-Litowski, Carakhan, ha diretto a Lenin e a Trotzki all'Istituto Smolny il seguente radiotelegramma: «In seguito al rifiuto dei tedeschi di cessare le operazioni di guerra sino alla firma della pace, abbiamo deciso di firmare il trattato senza esaminare le clausole».

L'ex-czar non avrebbe mai tradito la causa degli Alleati

Parigi, 3, mattino.

Le informazioni del Governo francese confermano un [illegible] in Crimea, il quale ha dichiarato che l'ex-czar non avrebbe mai tradito la causa degli Alleati. Si confermano pure una lettera autografa dell'ex-czar al presidente della Repubblica, Poincaré, che diceva: [illegible] di assicurare una [illegible] al suo paese, mentre il nemico [illegible] contro la patria, nella speranza di assicurarsi l'egemonia del mondo».

L'intervento giapponese

Importante conferenza fra Lloyd George e l'Ambasciatore americano

Il punto di vista di Tokio

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 3, ore 12,10.

[illegible] Procedendo tuttora le conversazioni diplomatiche [illegible] e vagliare ed a [illegible] i punti di vista del Giappone, dell'America e degli Alleati sulla prospettiva azione giapponese in Siberia, Lloyd George in persona ha visitato ieri sera questa Ambasciata americana, dove ha avuto una importante conferenza coll'ambasciatore dottor Page. La questione, come già constatammo, non è semplice come sembra a tanti, e lo stesso «Times» conviene oggi che essa contiene elementi delicati. Certo è che le pubblicazioni francesi di ieri, secondo le quali tutto era ormai concordato, anticipavano una eventualità che potrà avverarsi solo tra qualche giorno. Per ora l'attitudine americana resta indefinita. A Washington, mentre Wilson tiene consulti coi suoi, la Casa Bianca serba gran reticenza al riguardo. Il presidente cerca evidentemente una formula intermedia, atta a circoscrivere l'impresa siberiana entro limiti speciali. Nello stesso tempo, ed a Washington, come altrove, stanno considerandosi, come dice il «Times» e le misure mediante le quali gli interessi comuni possano eventualmente venire protetti. Wilson deve decidere se convenga dare carta bianca al Giappone, oppure prendere parte con truppe americane alla sua spedizione. Qualche giornale, come il «New York Sun», lo incita a cooperare militarmente coi giapponesi. D'altra parte ciò significherebbe deviare gli uomini ed il naviglio americani dai campi europei. La faccenda rimane quindi complessa.

Intanto a Tokio sembra che la nuova impresa sia variamente considerata. «Gli sviluppi degli ultimi giorni, telegrafa il corrispondente del «Daily Mail», hanno turbato i mercati delle azioni e del riso. Il Governo sta vigorosamente mantenendo l'ordine e vietando discussioni sulla situazione. Esse [illegible] del quotidiano della capitale». Il punto di vista del Governo giapponese risulta oggi meglio chiarito. Infatti viene smentito che il Giappone avesse proposto una spedizione collettiva in Siberia, come si riferiva ieri. Invece esso si limitò ad interpellare gli Alleati, [illegible] esponendo il proprio piano d'azione e sollecitandone la ratifica [illegible] comprenderebbe carta bianca al Giappone, il quale opererebbe in Siberia da solo, naturalmente anche in veste di fiduciario degli Alleati. Il Governo del Giappone farebbe altresì notare non esservi tempo da perdere. Questo suo punto di vista viene appoggiato con assicurazioni che il Giappone non ha secondi fini e che agisce in perfetta lealtà verso gli Alleati, desiderando di ottenere la loro approvazione ad una azione che un suo comunicato ufficioso odierno dichiara ormai indispensabile a garantire i propri interessi insieme con quelli degli Alleati ed a mantenere la tranquillità nell'Estremo Oriente.

E' chiaro che il Governo inglese [illegible] da interamente i propositi di Tokio. Il *Daily Chronicle*, assai amico di Lloyd George, crede infatti imminente una dichiarazione alleata in conformità del desiderio che il Giappone nutre di operare a mani libere e con vigore in Siberia. E il giornale soggiunge non potervi essere più esitazioni al riguardo da parte degli alleati. Esso fa un indiretto appello al senso pratico di Washington e sostiene non potersi imporre condizioni impastoianti al Giappone, il quale lavorerà in Siberia a pro degli alleati come sta lavorando l'Inghilterra in Palestina e la Mesopotamia. In altre parole il Governo inglese sembra favorevole a dare al Giappone una veste di fiduciario e la piena libertà d'azione. La stampa ministeriale caldeggia tale indirizzo. Il *Times* proclama che il Giappone merita piena fiducia in sua perfetta lealtà essendo comprovata anche dalla sua odierna assicurazione che esso non mira ad acquisti territoriali. Queste proclamazioni del *Times* si leggono anche nel *Daily Express*, il quale ammonisce che, lesinando la fiducia al Giappone, si ingenererebbero pericolosi sospetti di contraccambio.

Questa è pure la tesi del *Daily Chronicle* secondo cui una partecipazione alleata alla spedizione in Siberia dovendo essere necessariamente su piccola scala, servirebbe soltanto a simboleggiare la diffidenza verso il Giappone. Bisogna dunque lasciar fare ai giapponesi pensando anche che il tempo stringe e che l'impresa è di tal magnitudine da esigere forse l'impiego di mezzo milione di soldati. Gli stessi americani devono rinunciare a prendervi parte. Ciò sarebbe bensì una garanzia contro malintesi futuri, ma indebolirebbe le forze alleate in Europa. I fogli suddetti mettono poi in risalto che i fini della spedizione sono di salvare i depositi di materiale di guerra lungo la Transiberiana, [illegible] degli alleati, nonchè il territorio ferroviario [illegible]. Poi verrà scongiurato il pericolo dei tanti prigionieri tedeschi sparsi per la Siberia e sottratto questo immenso territorio, così fertile e ricco di miniere, al sovrastante sfruttamento germanico.

Una spiegazione dell'intervento giapponese, la quale per me vale l'intiera massa dei commenti surriferiti, anche perchè dice esplicite cose che tutti sapevano, è fratellanza della *Morning Post*, il quale telegrafa [illegible] quella del corrispondente washingtoniano: «Al principio della guerra il Giappone offerse la sua collaborazione militare in Europa. Essendo questa stata declinata, il Giappone fece sapere che, qualora i suoi interessi fossero minacciati, a parte da quelli generali da lui condivisi cogli alleati contro la Germania, esso sarebbe sceso in campo e si sarebbe battuto a proprio talento senza chiederne il permesso. Il Giappone quindi tenne l'occhio intensamente sulla Russia e gli avvenimenti stanno ora imponendogli di agire».

Sulla portata militare della prospettata campagna giapponese si pronuncia finora soltanto il critico del «Manchester Guardian». Secondo lui occorrerà un anno prima che il Giappone, avanzando da Wladiwostock, possa influenzare sulla situazione nell'Asia occidentale od in Europa, e gli sembra fantastica l'idea che con siffatta [illegible] giapponesi possano impedire il [illegible] dei prigionieri austro-tedeschi [illegible] disseminato lungo la Transiberiana. [illegible] gli [illegible] e i vantaggi dei pericoli e vantaggi [illegible] che il Giappone inviasse truppe [illegible] in Siberia [illegible] dalla attitudine dei russi. Ora le proteste da essi elevate nel gennaio scorso contro la comparsa di vascelli giapponesi a Wladivostock ed altre indicazioni palesi fanno pensare che difficilmente le truppe nipponiche incontreranno in Siberia degli amici. I Governi inglese e giapponese fanno bensì dichiarare che la spedizione non suppone ostilità alla Russia, ma si annuncia che le ambasciate alleate stanno partendo dalla sciagurata [illegible].

G. P.

L'azione sarà precisata a Londra

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, sera.

I giornali hanno informazioni in vario senso e di diverse fonti sull'azione giapponese. Di preciso vi è questo: Le Potenze dell'Intesa sono oggi completamente d'accordo nel comprendere la necessità di misure rese urgenti soprattutto dall'agitarsi dei prigionieri tedeschi messi in libertà dai bolsceviki in Siberia, armati di tutto punto, forniti persino di artiglieria e costituenti un pericolo imminente per gli interessi dell'Intesa laggiù. Il Governo giapponese, non meno convinto dell'importanza di quella agitazione, sembra disposto ad agire per fronteggiarla. Sul modo, gli alleati discorrono ancora: sarebbe prematuro quindi parlare delle condizioni dell'intervento giapponese. Un solo punto è assodato: I russi avranno dal Giappone garanzie assolute che non intende affatto intervenire negli affari interni del loro paese. Il solo scopo della sua azione consiste nell'impedire che la Germania si serva dei suoi facili successi attuali per turbare la pace nell'estremo oriente.

Il *Petit Parisien* riceve da Washington: «La prossima azione giapponese è generalmente approvata qui. L'azione è ritenuta urgente perchè secondo informazioni date dal generale Semenoff la Germania, il cui desiderio di possedere un porto importante sul Pacifico non è dubbio, si occupa attivamente a raccogliere tutte le forze di cui dispone nella Siberia orientale ed in Manciuria per una prossima operazione contro Vladivostock. Quaranta battaglioni sono già riuniti ed allenati ad Irkutsk. Contingenti più rilevanti sono attesi all'est della Siberia.

[illegible] condizioni sono favorevoli per un'azione del Giappone il cui esercito potente e magnificamente organizzato è [illegible] dal principio della guerra ed impaziente di entrare in lizza. Che il Giappone abbia interessi essenziali da salvare nella possibile [illegible] della crisi russa, è provato chiaramente dalla dichiarazione di Motono al Parlamento giapponese. Per gli alleati è inoltre di importanza capitale impedire che la ferrovia transiberiana cada nelle mani dei tedeschi. Il Giappone e gli Stati Uniti sembrano i soli tra gli alleati in grado di recare un concorso immediato».

L'*Echo de Paris* dal suo canto afferma: «La forma dell'azione giapponese ed i termini del mandato da affidare al Giappone saranno subito definiti a Londra. L'accordo fra i Gabinetti di Londra e Tokio, appena concluso, sarà comunicato al Gabinetto di Washington, Roma e Parigi per essere ratificato».

G. S.

Le informazioni americane

New York, 2.

Il corrispondente dell'*Associated Press* in Washington telegrafa: Mentre non è stata presa alcuna decisione definitiva riguardo alla Siberia, si apprende che il dipartimento di Stato si lascia lentamente indurre ad associarsi al punto di vista che sembra prevalere negli Stati alleati, che cioè una sola potenza, che disponga di esercito e marina efficienti e si trovi facilmente a portata di mano del teatro delle operazioni, le cui forze militari non sono impegnate altrove (potenza che agirebbe in virtù di un accordo generale), si trovi meglio in condizione di far fronte alla situazione attuale di quanto lo sarebbero forze internazionali. Si aggiunge che la situazione varia così rapidamente e vi sono tanti nuovi fattori che entrano in considerazione, che non è prudente predire stasera la deliberazione che potrebbe essere presa domani. Si comprende qui che il Governo giapponese ritiene che non gli occorra alcun mandato da parte dell'Intesa in generale nè da parte degli Stati Uniti, per impegnarsi in operazioni militari in Siberia, salvo tuttavia quanto riguarda la Gran Bretagna a motivo dell'alleanza esistente tra i due paesi, alleanza che si riferisce ai rispettivi interessi sul continente asiatico. Si sa però che, in seguito alla cooperazione con gli altri alleati nelle altre questioni relative all'Estremo Oriente, il Mikado ha fatto capire che vedrebbe con soddisfazione i Governi di questi paesi approvare quel programma radicale che egli potrebbe essere costretto ad adottare riguardo ai territori asiatici della Russia. L'alto commissario britannico lord Reading e l'incaricato d'affari giapponese Tanaka hanno conferito ieri separatamente col segretario di Stato Lansing. (Stefani).

L'evoluzione dello spirito pubblico nel Giappone

(Nostra corrispondenza particolare)

PARIGI, marzo.

Uno scrittore francese, Claude Lemoine, che ha passato questi anni di guerra a Tokio, ha notato giorno per giorno [illegible] le manifestazioni dello spirito pubblico giapponese — in uno studio, [illegible] nel numero odierno del «Correspondant» — trae dalle sue osservazioni la conclusione che non bisognava importunare il Giappone col chiedergli più di quello che poteva dare, quando l'annuncio delle decisioni giapponesi è venuto. Ma, se le conclusioni dello studioso si dimostrano false, le cose da lui notate sulle vicende che l'idea d'una partecipazione più larga alla guerra occidentale ha traversate laggiù, sono suggestive ed istruttive.

***

Il problema dell'invio delle truppe giapponesi in Europa venne discusso a Tokio, sin dai primi mesi della guerra. Ufficiali superiori, giornali, professori d'università, uomini politici [illegible] numerosi [illegible]. [illegible] giornale «Yorozu» [illegible] gruppo di europeizzanti [illegible] a Tokio [illegible] a favore di una [illegible]. [illegible] necessari di [illegible] giapponese nell'Estremo Oriente per la sicurezza [illegible]. [illegible] all'importanza della spedizione [illegible] carattere imperativo [illegible] la difesa sul [illegible] degli interessi comuni dei due paesi, ma che non si estendeva ai problemi [illegible] oltre i confini [illegible].

Così, dunque, [illegible] accidentale era rimasta l'opinione [illegible] giapponese sino al [illegible] 1917 quando venne diffusa la notizia [illegible] d'incrociatori e di [illegible] partita segretamente nel febbraio [illegible] comando dell'ammiraglio [illegible] nel Mediterraneo il [illegible] delle navi di [illegible] Alleati contro gli attacchi dei sottomarini. Il Governo, che [illegible] la responsabilità [illegible] in un discorso [illegible] il Governo giapponese [illegible] una volta alle sollecitazioni inglesi, mandando nel [illegible] Mediterraneo, allo scopo di rendere più facile l'organizzazione della [illegible] nella Bibbia, contrariamente [illegible] quando [illegible] sul fronte europeo.

Giornali [illegible] «Yamato» ed il «Kokumin» [illegible] indipendente [illegible] lunghi articoli [illegible] l'interesse del Giappone [illegible] che il concorso [illegible] alleati era stato [illegible] l'Assisa [illegible] il Governo [illegible] nel Mediterraneo. [illegible] «Yamato» [illegible] che la manifestazione di un simile stato di spirito mercantile non avrebbe potuto produrre altro effetto che eccitare il [illegible] dello straniero.

***

Tra il giugno e l'agosto del 1917 una campagna in regola venne intrapresa dai fautori dell'estensione della collaborazione del Giappone nell'[illegible] solitario. Il «Jiji Press», giornale [illegible] del Governo di Corea, a proposito [illegible] dell'incrociatore giapponese [illegible] avvenuto nel giugno nel Mediterraneo, scriveva: [illegible] rivolgersi al popolo giapponese che esso è in guerra con la Germania. [illegible] il popolo continuava a dimenticare la guerra. Persone piuttosto leggere [illegible] che da qualunque lato la fortuna delle armi volgesse, la situazione del nostro Impero non avrebbe nulla sofferto. Quelle persone debbono cominciare a capire, che la lotta è impegnata con un avversario potente ed implacabile, il quale, se trionfasse, ci farebbe sentire il peso del suo pugno di ferro. Pensino che si tratta di [illegible] il militarismo germanico; e [illegible] scopo è nostro dovere [illegible] agli alleati tutto il concorso [illegible].

Altre [illegible] nello stesso senso vennero [illegible] diretta alle folle [illegible] dall'Europa. [illegible] membro della [illegible] che aveva visitato la Russia ed il fronte occidentale, invitava [illegible] i suoi concittadini a fare per [illegible] comune più di quello che avevan fatto [illegible] e chiedeva loro di mostrare [illegible] più risoluto di fronte alla guerra, una maggiore coscienza della [illegible] che il Giappone è chiamato ad assumervi, fornendo un aiuto più largo agli Alleati, soprattutto in materia finanziaria ed alimentare. E che infine mandassero un esercito in Europa. «La proposta di questo invio è stata a lungo vagliata; e l'opinione pubblica l'ha finora respinta. [illegible] dello sviluppo della [illegible] situazione [illegible] lo «Yorozu» [illegible] di una evoluzione [illegible]. Un generale [illegible] «Una spedizione [illegible] pel Giappone, [illegible] ministro in [illegible] contro quelli [illegible] l'esercito giapponese [illegible]. Il principale [illegible] «Kokumin» ammoniva [illegible]: [illegible] che una sola [illegible] i do[illegible] il [illegible] dell'avvenire». L'[illegible] dal suo canto, l'e[illegible] degli Stati Uniti: «gli Stati Uniti [illegible] una grande lezione di patriottismo, nel [illegible] considerati [illegible] al culto del dollaro. [illegible] a tutti i sacrifici e [illegible] i provvedimenti radicali [illegible] della guerra. Spetta ai nostri governanti ed ai nostri compatrioti di imitare l'esempio e di trarne profitto».

***

[illegible] il registro [illegible], tornano [illegible] categoricamente [illegible] l'impossibilità di un invio di truppe [illegible] di Europa. Quale la [illegible] di questa evoluzione? Lo scrittore [illegible] parte a diversi, con[illegible] Era il [illegible] Francia, [illegible] Russia, pigliava [illegible] del Governo di [illegible] dall'E[illegible] [illegible] l'anarchia nel quale [illegible], la proposta dell'invio di truppe giapponesi sul fronte russo [illegible] la questione dei trasporti [illegible] non è veramente [illegible]. Le nostre forze vi si troverebbero [illegible] neutralizzate e compli[illegible] Siamo [illegible] concetto che dell'esercito giapponese [illegible] gli Alleati, come pel [illegible] alla sua cooperazione. [illegible] di tanta importanza, [illegible] semplice [illegible], occorre esaminare [illegible] in modo obbiettivo e [illegible]. Se gli Stati Uniti non avessero [illegible] sarebbero [illegible].

[illegible] giapponesi il pro[illegible] in termini diversi. [illegible] il ministro delle [illegible], in un discorso pronunciato [illegible] dell'Associazione [illegible] centro industriale, [illegible] con una di[illegible] la spedizione di [illegible] in Europa, è pro[illegible] non fosse nel [illegible] impossibile per ragioni [illegible]. Il Giappone ha altre vie aperte [illegible] Alleati».

[illegible] che abbia reso così [illegible] ancora [illegible] il risveglio sotto [illegible] del vecchio spi[illegible], tra i campi di [illegible] e il presenti[illegible] di un duello che [illegible] tra l'ideale germanico [illegible] per secoli, [illegible] nel cuore dell'Europa?

DOMENICO RUSSO.

Disordini in Irlanda

Londra, 3, sera.

Un comunicato ufficiale diretto alla stampa irlandese ci informava fra l'altro che dei disordini essendo scoppiati nella contea di Clare, era stato necessario inviarvi dei rinforzi di truppa onde [illegible], e la contea ora [illegible] zona militare speciale. I [illegible] — non hanno dunque [illegible], in nome della repubblica irlandese [illegible] delle terre e le coltivano e [illegible] terra, e sequestrano il bestiame. I prigionieri, anche quelli condannati per [illegible], fanno lo sciopero della fame [illegible] vengono rilasciati, cioè dopo alcuni giorni di detenzione. Non si assaltano più le diligenze sulle grandi strade, ma una banda armata ha fermato negli scorsi giorni un'automobile nella quale si trovava il direttore di una banca ed ha [illegible] di una somma di 137.50 [illegible] che egli portava. Sempre nella stessa contea, [illegible] fu una grande fattoria e si sono [illegible] di numerosi bastione. Sei agenti di polizia che erano presenti, avendo fatto delle osservazioni sull'illegalità del loro atto, corsero pericolo di venire linciati. La polizia per difendersi dovette sparare e vi furono due [illegible]. Questi esempi, tra i molti, bastano a [illegible] dei disordini di cui si rendono [illegible] e quindi della [illegible] in cui il Governo di Londra si trova di prendere delle serie misure. Non si tratta di sostenere o combattere un partito politico [illegible], ma di proteggere la pacifica popolazione rispettosa delle leggi contro gli [illegible] perturbatori dell'ordine. Ora questa popolazione [illegible] di quanto si crede in Irlanda, ma quivi come dappertutto [illegible] l'attenzione non è richiamata che [illegible] che fanno maggiore chiasso ed è [illegible] notare che la grande maggioranza del popolo irlandese, a qualunque partito appartenga, deplora e riprova la condotta dei «sinn feiners».

Esposizione finanziaria di Nitti al Senato

Roma, ... notte.

Presidenza del presidente Marcora. La seduta è aperta alle 15.

Seguito della discussione intorno alle Comunicazioni del Governo.

I senatori De Cesare e Passerini

DE CESARE. — La questione dell'olio è questione di distribuzione, come giustamente disse il sen. Ferraris. [illegible]

Il senatore Marconi

[illegible]

Il ministro Nitti

NITTI, ministro del tesoro, [illegible]

Le spese per la guerra

[illegible]

Pel dopo guerra

[illegible]

La politica dei cambi

[illegible]

Il senatore Scialoja

[illegible]

Le trattative fra la Romania gli Imperi e la Bulgaria

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, mattino.

[illegible]

D. R.

L'Agenzia Telegrafica Svizzera ha da Bukarest che i negoziati di pace con la Romania continuano e si svolgono favorevolmente.

Il Re di Grecia inaugura con un discorso la sessione parlamentare

Atene, 2.

[illegible]

Nuovi uffici governativi

Roma, 3, sera.

[illegible]

Nessun esonero fraudolento a mobilitati italiani di Marsiglia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2, mattino.

[illegible]

D. R.

Il processo dell'uccisore di Jaurès

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, sera.

Villain, che il 31 luglio 1914 assassinò Jaurès, sarà giudicato dalla Corte d'Assise della Senna nella sessione che si aprirà il 18 marzo.

D. R.

A proposito della rivelazione di Pichon

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, mattino.

[illegible]

M. P.

Un ambasciatore alle prese col suo padrone di casa

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 3, mattino.

[illegible]

M. P.

Il Partito socialista americano abbandona l'opposizione

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, mattino.

[illegible]

D. R.

Le spese di guerra degli Stati Uniti

New York, 2.

[illegible]

Gravi conflitti fra ferrovieri scioperanti in Argentina

Buenos Aires, 1.

[illegible] (Stefani).

Cinque ufficiali italiani fuggiti da un campo austriaco

Roma, 3, notte.

[illegible]

Appendice della Stampa (?)

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON BOUBÉE

Ella fissò un istante i suoi occhi sul giovane, impallidì... [illegible]

— Luciano!... Oh! mio Dio! mio Dio!

[illegible]

— Le signora desidera?...

[illegible]

— Ah!... e sono rientrati al teatro?

— Qual teatro?... Non so se siano rientrati al teatro; ma uno di loro, un alto, biondo, che [illegible]

[illegible]

Irma la guardò, stupefatta.

(Continua).

Giornali e Riviste

Le condizioni di guerra hanno fatto parlare i giornali di diverse nazioni circa la opportunità e la possibilità di adottare, per la confezione dei vestiti, materie più economiche, e alle quali, in ogni modo, non si è fino ad oggi pensato. Non è strano infatti che l'uomo del secolo XX usi per vestirsi null'altro che ciò di cui si servivano i nostri antenati di migliaia anni fa? L'unico materiale che faccia eccezione a questo curioso fatto — ricorda la «Tribuna Illustrata» — è la carta alla quale com'è noto, gli Imperi Centrali hanno già dovuto ricorrere per riparare alle miserrime condizioni dei loro prodotti tessili. Recentemente, anzi, si è saputo che i tedeschi cercano di impermeabilizzare una specie di carta, di cui essi contano di fare abiti e [illegible]. Tuttavia, riesce molto interessante il constatare che già nel secolo decimottavo alcuni scienziati avevano intrapreso delle ricerche per trovare dei «surrogati» alle stoffe. Così, per esempio, il celebre Réaumur propose, secondo quanto vedremo, le più bizzarre sostanze per farne dei vestiti; e, poco dopo, anche vi fu chi consigliò, per lo stesso scopo, il filo di seta di ragnatela. Notisi che queste proposte furono molto serie e condussero ad esperienze veramente persuasive. Verso la metà del secolo scorso, pertanto, si fecero delle [illegible] con filo di ragno; e pure che questi tentativi non portarono ad alcuna applicazione pratica e commerciale. «Ciò esaminando — aggiunse quindi nel suo studio il Réaumur — mi venne un'idea singolare, ma praticabile. E cioè che si possa fare [illegible] materie resinose o gommose delle stoffe che non sarebbero per nulla tessute, ma che si formerebbero di una sostanza unita e pastosa ed avrebbero perciò, come le stoffe di seta, il vantaggio di non essere nè solubili, nè fusibili, riuscendo per contro più impermeabili di ogni altra. Per procurarsi siffatte stoffe — continua Réaumur — basterebbe distendere degli strati di tali gomme liquide su dei fogli di carta, e, una volta che gli strati di gomma fossero essicati, togliere la carta, immergendo il tutto per qualche tempo nell'acqua. Se ne avrebbero così lunghe strisce di una stoffa gommosa e inalterabile». Il parere di Réaumur è stato in un certo qual senso seguito per quanto riguarda la fabbricazione dei tessuti impermeabili moderni. Son dovuti però passare cento [illegible], ed oltre, perchè i consigli dell'illustre scienziato trovassero una pratica applicazione. E il curioso sarebbe che oggi, per nuove necessità del vivere, i tecnici moderni scavassero nella storia delle scienze altri consigli non meno bizzarri di scienziati e pervenissero così a vestire l'umanità, [illegible], con altre non meno bizzarre sostanze del regno animale, del regno vegetale, del regno minerale e anche — perchè no? — del regno atmosferico.

***

I giornali milanesi recano la descrizione di un treno-ospedale per feriti inglesi allestito dalla Croce Rossa Italiana. «Il treno-ospedale è formato da sedici carrozzoni di recente costruzione, riverniciati, all'interno, in bianco, per facilitarne la ripulitura. Sono tutti comunicanti, il che rende più rapida la vicenda dei servizi, anche durante la marcia del convoglio. Una cura, diremmo quasi meticolosa, ha presieduto a tutto quanto riguarda l'igiene ospitaliera: la ventilazione, il riscaldamento, il servizio d'acqua, ecc.; ciò torna particolarmente ad onore del Comitato della Croce Rossa di Milano. La cucina, arredata modernamente, è stata posta nel centro del treno; ma ogni riparto di feriti è fornito di un proprio servizio indipendente di acqua, di stoviglie, di biancheria, cabinetti di decenza, ecc., oltre a quanto occorre per la distribuzione del thè, così gradito agli inglesi. La guardaroba, e le scorte per l'approvvigionamento, che vengono poi rifornite durante il viaggio, occupano due carrozzoni. Il treno accoglie 375 feriti, compresi gli ufficiali che hanno un riparto separato, ancora più confortabile. L'illuminazione è a luce elettrica; ma tutti i reparti sono provveduti di lampade speciali, in caso di guasti o interruzione. Un altro carrozzone è assegnato alle operazioni chirurgiche, alla farmacia ed alla disinfezione. Agli ufficiali, oltre al salotto da pranzo, ne è stato preparato uno per la conversazione e per il thè; eguale trattamento è stato fatto per le dame della Croce Rossa, ciascuna delle quali ha un'elegante cabina provvista di tutto quanto è indispensabile per la toilette. Dappertutto v'è una semplicità non disgiunta da una certa eleganza, che attesta il buon gusto che presiedette all'ammobiliamento. Nei salotti, [illegible] nelle cabine, si vedono vasetti di fiori freschi, che portano nell'austerità dell'ambiente una nota vivace. Un ciuffo di fiori orna da un lato il ritratto di Re Giorgio posto con un pensiero delicato e gentile, per ricordare ai soldati britannici chi impersona la patria lontana, alla quale ritornano coi segni del combattimento e del valore».

***

Paolo Ferrari alla prima d'ogni sua commedia e sino all'ultima sua prima rappresentazione (ricorda un collaboratore della *Tribuna Illustrata*), andava a rinchiudersi nel camerino della «prima donna» e fumava uno dopo l'altro una quantità enorme di sigari Virginia... quando il pubblico lo acclamava si presentava a ringraziare trascinato dagli attori... ma egli ben poco capiva di quanto accadeva... Dopo Franco Paolo Ferrari diveniva solitamente una [illegible] quantità di vino di cui aveva [illegible] le vicende. — Felice Cavallotti stava fra le quinte attentissimo, coll'occhio fisso ad un buco fatto nella scena seguiva le vicende della recita, non perdeva una parola degli attori, ne notava ogni gesto e a qualche [illegible] faceva [illegible] una piroetta su se stesso e ritornava al suo osservatorio. Ecco un autore che non ha provato le amarezze del «fiasco»... Il pubblico lo adorava e applaudiva sempre. I suoi lavori avevano sempre una [illegible] [illegible] un'elevazione dell'onesto, della rettitudine, del bene. Adorato dal pubblico andava alle prime rappresentazioni come ad un convito. — Un altro autore che si rinchiudeva nel camerino della prima attrice era Pietro Cossa. Solamente apriva di tanto in tanto, ogni due minuti, l'uscio, ascoltava, richiudeva poi lesto e [illegible], riapriva dopo due minuti... il pubblico lo paralizzava. Altro autore che non conobbe che successi — Gerolamo Rovetta passeggiava dietro le quinte tutto il tempo della recita, irreprensibile nella acconciatura, la superbia o [illegible] elegantissimo, sicuro e quasi tranquillo dell'opera sua ostentava una calma che più dava gli spasimi della febbre... I suoi furono dei successi quasi sempre e qualche sua commedia non accettata dal pubblico egli la ritirava, la correggeva, la rifaceva e poi la rappresentava ell. — Ci sono autori ancora più recenti... Mario Rapisardi — ad esempio — quando rappresentò per la prima volta «Giuditta» si godette dalla platea tutto lo spettacolo di una burrasca di fischi che fece epoca.

***

Non capita soltanto agli artisti stranieri che hanno avuto una esistenza disordinata di essere ospitati all'*Hotel Dieu* di Parigi. In questo momento vi è anche un letterato francese — scrive *Parti* alla *Tribuna* — Maurice Du Plessys Flandre Noblesse, il quale uno soltanto pose più volte la propria candidatura all'Accademia degli Immortali, ma vinse cinque anni fa un premio di 10.000 franchi per le sue opere liriche. I successi di codesto scrittore non sono recenti. Egli si dedicò alla filologia, si specializzò nella lingua dell'oil, e non entrò nel movimento letterario che una trentina d'anni fa allorchè conobbe il Moréas e si mescolò al gruppo dei poeti simbolisti. Mentre le sue liriche vedevano la luce, Maurice du Plessys Flandre Noblesse ricostituì la parte mancante della Canzone di Rolando, compose un volume di versi in lingua romanza, e intraprese il poema *La Chanson des Francs* in dialetto del XII secolo, n' [illegible] lavora sempre. Ma la povertà e la malferma salute obbligano questo letterato a lavorare lentamente, incessantemente. Sua moglie è venditrice di giornali. Egli non vuole essere di peso e, quando i suoi disturbi fisici si accentuano, preferisce di andarsene all'ospedale. Allora di una sola privazione si duole: di quella del tabacco. — Moréas ed io — egli dice agli infermieri — siamo stati i più feroci fumatori della nostra generazione; chi di voi mi farà la carità di un sigaro avrà dedicato uno dei miei canti!

Cronaca Cittadina

La conferenza dell'on. Raimondo

"Perchè la Patria viva,,

Ieri l'onor. Raimondo, per iniziativa dell'Associazione della Stampa, ha tenuto una conferenza di propaganda pel Prestito dal titolo «Perchè la Patria viva». Assisteva un pubblico affollatissimo, tra cui tutte le maggiori autorità cittadine. In un palco erano il sindaco sen. conte Frola coll'assessore avv. [illegible], Dopo l'oratore presentato dal consigliere delegato prof. Mazzini, inizia il suo dire con un pensiero ai soldati che combattono nelle trincee ed ai caduti che ci gridano l'estrema invocazione perchè per il loro sacrificio o il sacrificio dei superstiti la Patria viva. Dopo una esaltazione della versatilità dell'ingegno e del lavoro italiano nella produzione bellica, spiega il dovere che i cittadini oggi hanno di dare alla Patria il loro contributo finanziario. Dovere e null'altro perchè si va predicando che i sottoscrittori avranno diritto alla riconoscenza della Patria quasi facessero atto di ammirazione dare alla Patria quando [illegible] un Prestito usurato all'interesse del 5,78 per cento. La riconoscenza — dice — lasciamola ai nostri soldati che muoiono... senza interesse.

L'oratore ricorda le tragiche ore dell'invasione, i fratelli abbandonati, il pianto dei profughi lontani dagli altari e dai focolari, e si domanda: Dov'erano, in queste ore, quelli che, proclamano che la Patria è una formula sorpassata da un'ideologia? E in uno slancio l'esaltazione d'amore patrio, l'oratore giustifica il suo allontanamento dal partito esclamando: «Se fummo infedeli al partito non fummo infedeli alla Patria». L'on. Raimondo ricorda d'aver parlato ai torinesi alla vigilia della sua partenza per Pietrogrado quando era animato dalla speranza che la Russia avrebbe adottato la forma democratico-repubblicana. Aveva infatti, rinunciato alla vodka, aveva inneggiato alla libertà e fece la rivoluzione che non fu condotta come doveva. Abbiamo visto come sia molto facile trascinare le masse, ma non è facile governare il Governo per quanto rivoluzionario non poteva compiere il miracolo di alimentare un popolo quando mancavano o le derrate o i mezzi di trasporto, ed allora il popolo ha creduto che si trattasse di un Governo non abbastanza non borghese ed ha scacciato i cadetti ed ha trascinato Kerenski. L'oratore dopo un quadro della Russia rivoluzionaria traccia un quadro della Germania militarista, depressi ed ammonendo che la guerra oggi si prolunga non per definire questioni di territori, non per il possesso dell'Alsazia e Lorena o di Trento e di Trieste, che sono pure nel cuore di tutti, ma perchè la Germania aspira più oltre, sta consumando il sacrificio anche del popolo russo che aspetta l'aiuto della democrazia socialista tedesca; parla oscuramento di certe «garanzie» che pretende dal Belgio, [illegible] il desiderio di conquistar la Francia e tende a farci mendicare un confine dall'Austria mentre questa ha invaso la Serbia e tende a Durazzo. «E' in queste condizioni — l'oratore domanda — che si vuole la pace? Una simile pace equivale ad una resa: cesserebbe la nostra guerra, ma non la loro, ché questa pace non ci batterebbe, ma saremmo battuti». L'on. Raimondo ricorda la [illegible] di Venezia, per ammonire che [illegible] contributo della Germania non dovranno germogliare ne perdono ne oblio. Oggi che l'Italia è spezzata in due non possiamo permettere che si formi un'anima di indifferenza, non possiamo neanche supporre lontanamente che il sacrificio per cacciare l'invasore possa essere un sacrificio inutile. Invochiamo vendetta i profughi delle terre invase a [illegible]. C'è in quest'ora bisogno di fede e d'amore: anche i trepidi, i timidi, quando i rami sono tagliati devono raggrupparsi sull'esempio della Serbia e del Belgio, che muoiono, ma non s'arrendono. Allora, compiuto il nostro dovere, saremo degni della pace e degni della nostra storia.

L'on. Raimondo, che ha parlato per oltre un'ora, interrotto frequentemente da approvazioni, è alla fine salutato da calorosi applausi. Dopo il suo discorso in realtà — dobbiamo rendere omaggio al vero — sereno e lontano da ogni carattere polemico, abbiamo avuto un supplemento fuori programma. La manifestazione era organizzata unicamente in favore della propaganda pel Prestito, a mezzo di un unico oratore; ma alla fine, quando la folla andava già abbandonando il teatro, s'è avanzato al proscenio il prof. Mazzini ff. di consigliere delegato dell'Associazione, avvertendo che un gruppo di Associazioni gli aveva fatto pervenire un ordine del giorno di cui dava lettura. Si trattava di un ordine del giorno interminabile, involuto, la cui inopportunità fu subito avvertita dalla maggioranza, specialmente quando gli estensori dell'ordine del giorno invocando ampia libertà di critica chiedevano la soppressione della censura per tutto ciò che non fossero notizie militari. Contemporaneamente a questo voto per la libertà di stampa, l'ordine del giorno chiedeva nientemeno che la soppressione della «stampa cittadina, ecc., ecc., quella stampa che secondo l'ordine del giorno stesso farebbe opera contro la Patria.

Qua e là da gruppi di «fasciati» sorsero approvazioni e grida di abbasso ed altre odiose contumelie all'indirizzo dei colleghi dello stesso prof. Mazzini ff. di consigliere delegato dell'Associazione della stampa. Il prof. Mazzini a questo punto capì che nella sua qualità di presidente di un'associazione di giornalisti il proporre la soppressione della libertà di stampa era, via, un po' grossa; ha smorzato la voce e l'ordine del giorno annunciato con forza di polmoni... «desinit in piscem». La proposta in sostanza non ha avuto che qualche grido di approvazione e molti commenti ed unanimi disapprovazioni, specie nel mondo giornalistico, sotto i cui auspici la conferenza era tenuta. Abbiamo saputo inoltre che l'ordine del giorno era già stato precedentemente presentato all'on. Raimondo perchè lo illustrasse e lo proponesse all'approvazione dell'uditorio, ed essendosi rifiutato l'oratore, l'ordine del giorno era stato passato al prof. Mazzini, il quale — per sua stessa dichiarazione — lo lesse senza prenderne preventiva visione. Diremo anzi che al Mazzini era stato fatto credere che contenesse una protesta contro i traditori col nemico, che sono i veri nemici della patria. Fu creato, in sostanza, per scopi [illegible], all'ultimo momento un equivoco nel quale ha naufragato il disgraziato ordine del giorno.

Prendiamo atto. L'on. Raimondo si è rifiutato di annunziare l'ordine del giorno. E' segno che le sue particolari concezioni politiche non hanno oscurato in lui la coscienza del galantuomo. Il prof. Mazzini ha letto e, nel leggere, forse si è accorto o ricordato che, in quel momento, rappresentava un'Associazione della stampa... Per i poveri di spirito in Paradiso c'è un reparto speciale. Ma che dire di coloro i quali hanno provocato l'incidente coi fulmini del loro ordine del giorno? Povera Italia, se essi fossero davvero i suoi rappresentanti! Per fortuna l'Italia sta più in alto, molto più in alto. Guarda, addolorata, in un migliore avvenire e spera di poter salvare — dopo tanti secoli di lotte per conquistarla — la sua libertà contro gli esterni non meno che contro gli interni nemici.

***

Riceviamo:

«Pregiatmo Sig. Direttore del giornale La Stampa — Torino.

«Leggo sulla *Stampa* di stasera un commento a mio riguardo circa la comunicazione da me fatta stamane al politeama Chiarella — dopo una conferenza dell'on. Raimondo, di un ordine del giorno formulato da due Associazioni cittadine.

«Amante sincero della libertà di stampa non discuto il commento a mio riguardo: siete [illegible] pertanto di fare appello alla sua cortesia perchè si compiaccia accogliere una mia rettifica ad una circostanza di fatto inesatta.

«La Stampa pubblica che l'ordine del giorno fu presentato all'on. Raimondo perchè lo illustrasse e lo presentasse all'approvazione dell'assemblea e che egli si si è rifiutato.

«Ebbene ciò non è vero. L'on. Raimondo, finita la conferenza, ebbe invito di leggere un ordine del giorno, ed egli senza neppure prenderne visione, lo passò a me perchè lo comunicassi. Ed io, senz'altro, perchè il pubblico cominciava a sfollare la sala ed ero pressato da molte parti, diedi lettura dell'ordine del giorno rimessomi, pure che non avrei fatto — senza [illegible] dichiarazione del merito di esso — per la mia qualità di presidente dell'Associazione della Stampa Subalpina, che aveva indetto la patriottica riunione del Chiarella, conscio come sono delle responsabilità inerenti alla mia carica, se la presidenza avessi concordato il contenuto di tale ordine del giorno.

«Grazie della pubblicazione e con stima mi creda

«Devmo G. Mazzini».

La lettera del prof. Mazzini non rettifica sostanzialmente nulla; non modifica nulla. Per nostro conto, egli rimane sempre nel posto che gli abbiamo assegnato.

Una riunione del Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni

In una sala del Palazzo Comunale, si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni Italiani, sotto la presidenza del senatore Piero Lucca. Dopo approvati i bilanci dell'Associazione, preventivo 1918 e consuntivo 1917, il Consiglio direttivo, in seguito al recente decreto circa l'aumento degli stipendi agli impiegati, in vista delle difficoltà che i Comuni incontrano per la ricerca dei mezzi finanziari occorrenti a tale scopo, ha deliberato una speciale riunione da tenere urgentemente a Roma, per concretare le proposte da esporre al Governo. Intanto è stato spedito al presidente del Consiglio on. Orlando e ai ministri Nitti e Meda il seguente telegramma: «Il Consiglio dell'Associazione dei Comuni di fronte alla necessità di trovare mezzi adeguati a provvedere agli aumenti degli stipendi del personale comunale, essendo insufficienti quelli indicati ultimo decreto, ha deliberato speciale convocazione Comuni per concretare proposte e presentare apposito memoriale Governo. Confido Vostra Eccellenza, prima di prendere ulteriore provvedimento vorrà compiacersi di [illegible] Commissione rappresentanti Comuni. — Presidente: *Piero Lucca*».

Inoltre, prendendo occasione dalla nomina della Commissione per la riforma dell'amministrazione dello Stato, ha deliberato di insistere, d'accordo con l'Unione delle provincie, perchè il Governo proceda sollecitamente anche alla costituzione della speciale Commissione già promessa per la riforma degli enti locali. Il Consiglio ha preso atto con soddisfazione delle pratiche fatte dal vice-presidenti Sturzo e Franco col Ministero del LL. PP. riguardo alla questione delle vie vicinali e di accesso alle stazioni, col Ministero di agricoltura circa gli usi civici e i domini collettivi, col ministero dell'Industria circa la grave questione dell'inscrizione contro le malattie e col ministro delle finanze circa la [illegible] [illegible]. Infine, il senatore Lucca, facendo larga esposizione dei continui inconvenienti che si riscontrano nella organizzazione dei consumi, ha rilevato che l'esperienza di tre anni avrebbe dovuto insegnare agli organi di Governo la necessità di organizzare in tempo utile la nuova campagna granaria e il Consiglio unanime delibera di richiamare [illegible] l'attenzione dei ministri competenti.

Per i nostri prigionieri

La Commissione di soccorso dei prigionieri di guerra (Via Mario Vittoria, 12), comunica: Il Comando supremo ha stabilito di istituire le tessere per disciplinare l'invio dei pacchi ai nostri prigionieri di guerra in Austria-Ungheria ed in Germania. Queste tessere hanno lo scopo di controllare gli invii che vengono fatti onde evitare spedizioni eccessive a pochi prigionieri, a tutto danno di quelli che poco o nulla ricevono dalla patria. Ad ogni prigioniero si può spedire un pacco di pane alla settimana ed un pacco misto (vari generi ed indumenti) ogni quindici giorni. Sono perciò istituite due tessere e cioè: la tessera per i pacchi pane, la tessera per i pacchi misti. Per lo stesso prigioniero si possono avere due sole tessere (una per i pacchi pane e l'altra per i pacchi misti) che il rilasciano al parente più prossimo del prigioniero stesso. Un severo controllo è stabilito perchè non si verifichi l'abuso di domande duplicate di tessere per lo stesso prigioniero. Le tessere vengono rilasciate dalla stazione dei R.R. Carabinieri alle seguenti condizioni: a) che chi fa la richiesta abbia la propria residenza effettiva nel territorio della Stazione dei R.R. Carabinieri alla quale si rivolge; b) che il richiedente stesso risulti essere il più stretto parente del prigioniero. Le tessere suindicate vengono subito rilasciate alle persone aventi diritto, ed occorre affrettarne la richiesta perchè di giorno in giorno può essere dato l'ordine, alle diverse sezioni della Croce Rossa ed agli uffici postali, di non accettare più pacchi se non contro presentazione della tessera. Tuttavia si avverte che per ora la presentazione delle tessere non è necessaria e sarà indicata a mezzo dei giornali la data in cui le tessere andranno in vigore.

Per i soldati profughi

L'appello fatto alla carità cittadina a favore dei profughi, e più particolarmente dei soldati profughi, non è stato infruttuoso, e con vero compiacimento segnaliamo i nomi dei primi maggiori offerenti: Signor Pacifico Ghiron L. 200 — Ing. V. Tedeschi 300 — Signora E. Pugliese 100 — Dott. Adolfo Villa [illegible]. Siccome continuano i bisogni, rinnoviamo calda preghiera perchè molti altri si aggiungano a questi munifici oblatori.

Il nuovo Consiglio della Unione cooperativa dei consumatori

Ieri sera, presso l'Associazione degli impiegati civili, i soci dell'Unione Cooperativa dei consumatori hanno proceduto alla elezione del definitivo Consiglio di amministrazione. Riuscirono eletti a consiglieri: Cavallieri Ippolito, Bordiano cav. Carlo, Ferrero Giuseppe, Gazzagno Arnolfo, [illegible] Giuseppe, Largaiolli prof. Filippo, Mariotti Vasco, Mussi cav. Egidio, Negra cav. Giuseppe, Rovero geom. Giuseppe, Sella dott. ing. Giacomo; a sindaci effettivi: Buchi rag. Donato, Chapperon avv. Gabriele, Pagliani Andrea; a sindaci supplenti: Birchiordi cav. avvocato Francesco, Lanfranchi prof. Vittorio; a probiviri: Garbavaro di Gravellona conte Giulio, Mazzini prof. cav. Giovanni, Perla avv. Felice, Romano Pietro, Trossarello ragioniere Luigi.

La Fiera di Lione

La locale Camera di commercio francese comunica che, in occasione della Fiera di Lione, le ferrovie francesi sono autorizzate a rilasciare biglietti di andata e ritorno dalle stazioni di frontiera a Lione e viceversa. Inoltre si informano gli interessati che è costituito nei locali stessi della Fiera, di fronte alla stazione di Lyon-Perrache, un ufficio speciale, dove i visitatori potranno presentare i loro passaporti per abbreviare le formalità occorrenti per il visto e per il ritorno in Italia.

La distribuzione delle licenze zucchero pei bambini

Nei giorni 4, 5 e 6 marzo in corso verranno rilasciate dall'Ufficio Municipale Annona e Tessere in via Corte d'Appello, N. 1, le licenze per l'acquisto di zucchero per i bambini nati negli anni 1917-1918, non compresi nella tessera di razionamento delle rispettive famiglie. I richiedenti debbono presentare all'Ufficio la tessera di famiglia, il libretto matrimoniale od altro documento da cui risulti l'età del bambino.

Le lettere del pubblico

Una lettrice ci scrive osservando che l'orario di chiusura dei gas alle [illegible] riesce disagevole a chi torna dal lavoro alle 19. Sarebbe quindi opportuno che l'orario fosse prorogato fino alle 20,30 per favorire appunto tanta gente che, dopo il lavoro, ha bisogno di prepararsi la cena.

Nuova applicazione del contributo per l'assistenza civile

Un Decreto luogotenenziale 9 dicembre 1917, [illegible] ai Comuni che, come Torino, già se ne valsero entro il dicembre 1917 della facoltà di applicare l'istituzione del contributo straordinario per l'assistenza civile, la facoltà di applicarlo una seconda volta entro il 30 giugno 1918. Il prolungarsi della guerra e l'aumento crescente del numero di soccorsi municipali alle famiglie di richiamati che importano ormai un onere di circa [illegible] [illegible] meno rendono necessario al nostro Comune di far uso di quella facoltà. Il provento di tale contributo ammonterebbe, da calcoli fatti, a circa L. 3.500.000. Si calcola che questo provento sarà sensibilmente diminuito dalla compensazione che si dovrà fare con le offerte volontarie che certamente affluiranno alla sottoscrizione municipale per l'Ospizio del soldato. L'Amministrazione limita la previsione del provento del contributo a L. 2.000.000. La Giunta propone perciò al Consiglio comunale di deliberare una seconda applicazione del contributo straordinario dell'assistenza civile.

Contravvenzioni per vendita di latte adulterato

Sono stati elevati verbali di contravvenzione alle seguenti persone per aver messo in commercio latte adulterato: Fra Pietro ed Audagnotti Fra Cristina, coniugi, lattivendoli in corso Francia, N. 15 bis (annacquamento al 12 per 100 e scrematura al 2 per 100); Mattio Domenico e Chiaffredo, figlio e padre in via Garibaldi, N. 17 (annacquamento al 11 per 100 e scrematura al 25 per 100); Canavese Battista, margaro e lattivendolo, residente a None, cascina Favatto (annacquamento al 18 per 100); Riccardino Francesco, margaro e lattivendolo residente a Nole, cascina Gilardi (annacquamento al 14 per 100); Giraudo Maria vedova Gribaudo, lattivendola in via Vibò, 42 (annacquamento al 17 per 100).

Seguendo la Cronaca

DITTA GIOVANNI BERTONE

Sono giunte le novità

[illegible] via Milano. Si [illegible] che la Ditta [illegible] condizioni.

In Via Roma, 26

angolo via Arcivescovado, si è aperta una liquidazione di sottane, camicette, calze, con prezzi molto ribassati al disotto del costo. Data la grande vendita, lo stok di calze mousseline, da L. 2,50, sta per esaurirsi.

I Divertimenti

La Rivincita di Za-la-Mort

Quarta ed ultima serie del "Triangolo Giallo,,

Protagonista: EMILIO GHIONE

Ancora una volta la terribile Carmencita, la diabolica [illegible] del *Triangolo giallo*, e riuscita a [illegible] [illegible] di Za-la-Mort. Ma egli non scoraggito, [illegible] ad avere ragione della [illegible] delinquente.

[illegible]

Ma Za-la-mort lo è di nuovo alle calcagna. Scoperto il nascondiglio della nemica, egli audacemente decide di catturarla e di consegnarla alla polizia. L'impresa è mortale, ma Za-la-mort vi si accinge senza tremare. L'[illegible] Matsumoto è l'avversario che ora affronta e sotto l'insidia del quale egli sta per lasciare la vita. Ma l'intrepida Za-la-vie accorre in suo aiuto e Za-la-mort miracolosamente è salvo. E mentre Za-la-vie, mortalmente ferita, pagherà forse con l'esistenza la fedeltà al suo compagno, Carmencita di [illegible] riesce a sottrarsi ai colpi del suo accerrimo nemico. Ma per poco. La punizione, come un gladio di Dio, giunge fulminea, inesorabile, ed è spietata e terribile.

Così hanno termine le impressionanti avventure di Za-la-mort con la banda delinquente del *Triangolo giallo* e la quarta parte di questa film a serie è la più interessante e la più emozionante, quella in cui Emilio Ghione, l'autore-attore, ha posto tutto il meglio di se stesso. Le proiezioni si iniziano.

Oggi al CINEMA TEATRO VITTORIA

che vedrà raddoppiare per tutta la settimana i successi grandiosi che accompagnarono le rappresentazioni delle prime tre serie

'A ROSELLA...

«A Santa Lucia la chiamavano 'a Rosella; dal Chiatamone in giù 'a bellella 'e Chiaia. Era di statura piuttosto alta e fatta a pennello. Aveva i capelli di color rosso acceso, il volto di un ovale purissimo, il profilo greco e gli occhi napoletani, *occhie de suonno, niro, appassiunate*, sormontati da folte sopracciglia e ornati da lunghe palpebre, mobilissimi, loquaci. Procace nell'andatura, languida nelle pose, parlava con quell'inflessione cadenzata ch'è propria delle napoletane, socchiudendo gli occhi se il dire era dolce, sbarrandoli in tutta la loro grandezza se collerico. E quando l'ira la prendeva quegli occhi mandavano lampi, dilatava le narici, le tremavano le labbra e la voce, diventava bianca come un cencio di bucato e finiva sempre per metter mano al coltello. A Santa Lucia aveva fama di malaniente, cioè di pericolosa attaccabrighe, ed era più temuta che amata. Apparentemente traeva i mezzi di sussistenza dalla vendita dell'acqua ferrata, in verità non era questo il solo mestiere che l'aiutasse a sbarcare il lunario». *Rosella* è la drammatica protagonista del famoso lavoro di Goffredo Cognetti.

"A SANTA LUCIA,,

Bianca Stagno Bellincioni

l'ha meravigliosamente impersonata nella film che Washington Borg ha tratto da queste popolari scene. Sono tre episodi d'ambiente, vivacissimi, che avvengono nei bassi fondi napoletani, e che la film ha potuto largamente e pittorescamente illustrare con varietà di quadri presi sul posto e di reali «macchiette».

Oggi, al CINEMA ROYAL

si inizieranno le rappresentazioni di questo fascinoso dramma e chi ricorda i successi strepitosi che ottenne sulle scene per la sua profonda umanità, non può che prevedere alla film il rinnovarsi degli antichi successi.

Dato il grande e continuo successo CARNEVALESCA rimane ancora in programma al Salone Ghersi

La bellissima e tragica interpretazione nuova di *Lyda Borelli* ha visto il suo successo aumentare continuamente, cosicchè anche ieri moltitudini di pubblico non potè trovar posto nell'esaurita sala dell'aristocratico locale di via Roma. I quattro originalissimi carnevali: bianco, azzurro, rosso e nero, rimarranno perciò in programma ancora per qualche giorno, e allo scopo di permettere a tutti gli amatori del vero spettacolo d'arte, di ammirare la magnifica film, i prezzi da oggi saranno i seguenti: Galleria L. 2; Platea L. 1 (bollo compreso). Militari non graduati e ragazzi, la metà.

Al SALONE GHERSI prossimamente

le nuove grandiose avventure di

MACISTE

nelle quali Maciste supera Maciste. A giorni daremo i dettagli del grande spettacolo.

Ieri altri quattro "Esauriti,, al Cinema Ambrosio per le repliche di "INTOLERANCE,,

E bisogna notare che i prezzi erano stati aumentati, appunto per frenare la formidabile ressa di pubblico ed evitare incidenti. Gli spettatori accorsero a quattro ondate, all'inizio preciso di ciascuno dei quattro spettacoli e il successo della film fu trionfale ancora una volta. Sono ormai quasi centomila spettatori che hanno ammirato *Intolerance*, e tra poche repliche incomincerà la serie dei terzi cinquantamila. Oggi tre spettacoli: alle 15, alle 17,30 e alle 20,45. L'ingresso è continuato, ma giova sempre ripetere ch'è meglio assistere allo spettacolo incominciando dall'inizio, perchè *Intolerance* è un finissimo lavoro d'arte e va gustato come si gusta un'opera teatrale di eccezionale valore. I prezzi da oggi sono i seguenti: Primi posti L. 3 — Secondi posti L. 2 — Terzi posti L. 1,00.

Prossimamente: "TOSCA,,

Protagonista FRANCESCA BERTINI

L'annuncio che la beniamina del pubblico di tutto il mondo si presenterà quanto prima nel celeberrimo dramma ha suscitato una grandissima attesa. L'avvenimento segnerà una data nella storia della cinematografia, perchè questa *Tosca* è il più grande lavoro creato dall'arte cinematografica italiana.

Gli amici di Teodoro o le disgrazie amorose di Filomena da oggi al Cinema Italia

La celebre coppia comica americana invita oggi i suoi ammiratori al Cinema *Italia*. Chi conosce i due divertentissimi personaggi, *Teodoro e Filomena*, chi li ha già visti all'opera e ha riso fino alle lacrime alle loro manifestazioni paradossali, chi desidera passare un paio d'ore in mezzo alla più sfrenata allegria, si rechi oggi al fortunato cinema di via Verdi, che è il preferito dai grandi attori comici americani. I nuovi quattro atti interpretati da *Teodoro* e *Filomena* faranno tremare il locale per le enormi risate.

CINEMA BORSA

LA MASCHERA DAI DENTI BIANCHI

La Camera 307 - La Dama Velata

Lo svolgimento di questa film rocambolesca si avvia al suo epilogo, atteso con la più viva curiosità. Da oggi a tutta domenica, si proietteranno gli Episodi 13.o e 14.o. *La camera 307* e *La dama velata*, nei quali le scene impressionanti si moltiplicano, creando un acutissimo interesse. La settimana prossima si svolgeranno i due episodi finali. Ogni spettacolo è preceduto da un ampio e chiaro riassunto degli Episodi già passati e chiunque può subito impadronirsi del Soggetto.

STABILIMENTI ROMANO

Questa sera la *troupe* Taschoni e le Sorelle [illegible] [illegible] il loro debutto in questo aristocratico ritrovo, dove domani avremo la [illegible] del «divo della canzone».

"Pasquariello,,

[illegible]

Al MAFFEI oggi debuttano

I DUE DELCO, celebri giocolieri inglesi

Enorme successo di Mamara, di Merci Pinetti, della Diva Alda, di Arava e Sabo, di Mucci e Helena e di tutti i bellissimi numeri che compongono lo straordinario programma.

"COME LE FOGLIE,, allo SPLENDOR

Da oggi a giovedì si proietterà questa celebre commedia di Giuseppe Giacosa, edita dalla Tiber e interpretata da Maria Jacobini e da Alberto Collo.

La tassa sui pianoforti e sui bigliardi

La Giunta sottoporrà nella seduta odierna al Consiglio comunale la proposta di istituire la tassa sui pianoforti e bigliardi per l'anno 1918 a norma del decreto luogotenenziale 5 agosto. In proposito l'assessore Invrea riferiva in Giunta che il Decreto permette ai Comuni di limitare la tassa ai pianoforti e bigliardi che si trovino nei pubblici esercizi e nei circoli di divertimento e di convegno. Ma è facile il comprendere che, ridotta in questi limiti, la tassa darebbe un rendimento troppo meschino, tale da sconsigliarne l'adozione. L'assessore aggiungeva: evidente quindi la necessità di estendere la tassa anche ai pianoforti e bigliardi che si trovino presso i privati. Quanto alla tariffa, ritiensi che si debba applicare la tariffa massima concessa dal Decreto Luogotenenziale suddetto, e cioè quella di lire 20 per ogni pianoforte o bigliardo. L'adottare una tariffa più bassa delle lire 20 per i pianoforti renderebbe troppo modesto il provento della tassa. Certamente in jure condendo sarebbe desiderabile che fosse permesso ai Comuni di applicare ai bigliardi una tariffa più elevata delle 20 lire suddette, perchè se essi appartengono ai privati, rappresentano un lusso notevole, data l'ampiezza del locale che richiedono, e se appartengono ai pubblici esercizi, facile riesce ai proprietari rivalersene sui clienti che si valgono del bigliardo. Ma il Decreto Luogotenenziale fissando un unico *maximum* per i pianoforti e per i bigliardi impedisce tale soluzione. D'altronde la tassa di L. 20 non può dirsi elevata, soprattutto tenendo conto delle esenzioni che il regolamento contiene: a) per i professori stipendiati degli istituti musicali; b) per i maestri privati di musica, professori d'orchestra e artisti di canto, iscritti come tali nei ruoli della tassa di esercizio.

L'Amministrazione comunale prevede questo reddito: per i pianoforti: n. 7000, L. 140.000; per i bigliardi: n. 750, L. 15.000. Si avrebbe così un totale di L. 155.000.

Ma trattandosi di tassa nuova, in cui i calcoli hanno soltanto una base indiretta e presuntiva, si ritiene prudente limitare le previsioni a sole L. 150.000 complessive tra i pianoforti e i bigliardi.

All'Ospedale

Fu ricoverato al San Giovanni, Gilli Angelo, d'anni 12, abitante in via Nizza, N. 240, per ferite e contusioni varie, prodotte da calci di un cavallo che s'era spaventato alla vista d'un automobile. Fu dichiarato guaribile in 12 giorni.

— Audino Angelo fu Carlo, d'anni 46, falegname, abitante in via Reggio, N. 17, subì l'amputazione delle dita medio e indice della mano sinistra, feritasi lavorando in casa sua con una pialla. Guaribile in 30 giorni.

— Carola Maddalena, d'anni 27, abitante in via Carmagnola, N. 20, fu medicata d'una contusione all'occhio sinistro, essendo stata percossa da certo Beccaria. Guaribile in 8 giorni.

— Carlo Giachini Sebastiano, abitante in via Porta Dora, N. 34, cadde giù dalla scala di casa producendosi la frattura del cranio e la commozione cerebrale. Venne ricoverato al San Giovanni in pericolo di vita.

Furti

Ignoti penetrarono, mediante scasso, in uno stabilimento di corso Stupinigi e vi rubarono una quantità di metalli del valore di L. 7000.

— Garetto Felice, abitante in via Barolo, 11 bis, fu derubato di un carretto carico di verdura e formaggio, momentaneamente abbandonato a Porta Palazzo.

Leggere in 2ª pagina

"La figlia della cantante,,

Un'operetta nuova del Gasso alla Scribe

E' annunciata per questa sera al teatro Scribe la prima rappresentazione di un'operetta nuova del maestro Gasso: «Cocoricò». E l'attesa non può non essere viva. Chi scrisse «I Saltimbanchi» e segnò uno dei più legittimi e non lontani successi dell'opera comica con «Nena, il suonatore di flauto», non può esserci dipartito in «Cocoricò» da quelle linee di svelta eleganza, di delicatezza, di brio, che ognuno in lui riconosce. Alla sua volta la Compagnia Parisi ebbe ormai campo di dimostrare, nelle operette eseguite sin qui, doti notevoli di esecuzione, e qualità di distinzione che le conciliarono tutte le simpatie del pubblico, onde la Stagione prosegue assai bene. Credere dunque che stasera quella di *Cocoricò* sarà un ottimo successo sotto ogni aspetto non è che una assai facile profezia.

Una novità all'Alfieri

Stasera la Compagnia Musco rappresenterà una novità, *Malantrinu*, commedia in 3 atti, di E. Serretta.

Una rappresentazione al Rossini pro mutilati

Per iniziativa delle signore Margherita e Camilla Salvo, martedì sera avrà luogo al Rossini una rappresentazione a beneficio dei mutilati.

Il programma comprende l'applaudita commedia in 3 atti del Niccodemi: *La nemica*; la frizzante commedia di Gerbidon: *Il marito di via Pigalle*, e un monologo detto dalla signorina Camilla Salvo. Negli intermezzi suonerà una musica militare concessa dal comandante del presidio.

NOTIZIE SPORTIVE

Il Cross ciclistico vinto da Belloni

Milano, 3, notte.

Nelle campagne adiacenti alla città ha avuto luogo oggi il Cross ciclistico indetto dall'U. S. Lombarda su di un percorso di circa 30 Km. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Belloni G. che ha coperto i 30 Km. del percorso in 1.53'7"; 2.o Bordin A. a tre macchine; 3.o Rusai a due macchine; 4.o Taylor, 5.o Cocchi Ettore, 6.o Cocchi Alfredo, 7.o Germesani, 8.o Mosca, 9.o Pellegrini, 10.o Ferrario Ruggero, 11.o Benelli, 12.o Vizna.

Milano batte Internazionale (8-1)

Milano, 3, notte.

Oggi al velodromo del Sempione si sono incontrate le squadre dell'Internazionale e del Milano. Il Milano ha battuto l'Internazionale per otto goals ad uno dimostrando una superiorità schiacciante. Questa partita vuole essere la finalissima della coppa Mauro. Ora resta a vedersi se la Federazione riconoscerà tale partita, cosa un po' difficile, ritenendo, avendo l'avv. Mauro, presidente della Federazione, rassegnato le dimissioni dalla sua carica dopo avere sospeso l'incontro stesso.

La finale della Coppa Pastore

Ieri il Pastore F. C. ha battuto l'Unione sportiva torinese con due goals a zero. Arbitro Backman del Torino F. C. La partita era l'ultima del torneo per la coppa Pastore che rimane al Club suindicato.

Il nuovo Prestito di guerra, Consolidato 5 per cento, esente da imposte presenti e future, è emesso al prezzo di lire 86,50 per ogni 100 lire di valore nominale. Sottoscrivendo si fa un ottimo affare, perchè si impiega il danaro a 5,78 per cento l'anno e si compie opera doverosa verso la Patria.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (C.ia Tina Di Lorenzo) — Ore 20,15: «La [illegible] di Carlo», commedia in 3 atti.

CARIGNANO (C.ia Gandusio e [illegible]) — Ore 20,15: «L'asino di Buridano», commedia in 3 atti.

ALFIERI (C.ia Musco) — Ore 20,15: «Malantrinu», commedia in 3 atti (novità).

SCRIBE (C.ia d'operette M. Parisi) — Ore 20,15: «Cocoricò», operetta in 3 atti (novità).

ROSSINI (C.ia Testa-Bonelli) — Ore 20,15: «I pitter d' [illegible]».

GIANDUJA — Riposo.

ROMANO (Prop. C. Aimone - Telef. 11-20) — Ore 20,30: Varietà — Festivi: Mattinée ore 15,30.

MAFFEI — Ore 20,15: Varietà per famiglie.

TEATRO IRIS (Comp. Operette Luigi Gaidi) - C. Re.

MERIDIANA — Ore 19: Attrazioni e Operette.

CIN. ALPI - Bufalo II, l'uomo più forte del mondo.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Via Bogino, 9) — Esposizione-vendita del «Marini», aperta dalle 10 alle 18,30.

Stato Civile di Torino

3 marzo 1918.

NASCITE: 13; cioè maschi 11, femmine 2.

MATRIMONI: Albertini Ferruccio con Valle Dalgisa — Gallone [illegible] con [illegible] Felicina.

MORTI: Reale Giovanni di Giovanni, d'anni 60, di Cegliano, soldato 417.o fanteria.

Rho Giuseppe fu Giuseppe, id. 53, di Vaprio Agogna, [illegible].

Nasia Adele n. Pozzo, id. 72, di Moriondo Torinese, [illegible], corso Brescia, 16.

Gloria Giuseppe di Carlo, id. 19, di Ghemme, soldato 22.o fanteria.

Balbo Nassetta Angela di Francesco, id. 65, di Torino, operaia, via Cumiana, 48.

Figliera G. Battista fu Vincenzo, id. 72, di Torino, pensionato, via Pio V, 1.

Ferlatti Giuseppa n. Marcelli, id. 54, di Torino, casalinga, corso Vercelli, 131.

Grimi Pietro fu Pietro, id. 84, di Leffe, pensionato, [illegible] Carlo Felice, 17.

Zamboni Paolina ved. Ferrano, id. 75, di Valenza, maestra, via Mantova, 27.

Vaccari Alfredo fu Giovanni, id. 21, di Voghera, soldato 4.o bersaglieri.

Chiesa Giuseppina fu Guglielmo, id. 66, di Torino, sarta.

Sansella Giorgina n. Ardolino, id. 24, di Avigliana, stiratrice.

Burbone Pietro fu Antonio, id. 44, di Borgo S. Martino, cameriere.

Gavinelli Rosa n. Angulesa, id. 80, di Torino, contadina.

Chiri Giulia n. Pastore, id. 70, di San Gillio, casalinga, corso Casale, 25.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo: 20; di cui a domicilio 15; negli ospedali, istituti, ecc., 5. Non residenti in questo Comune 2.

La moglie ed i figli del compianto

Prof. MARTINOTTI Dott. CARLO

vivamente commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata al Caro Estinto, riconoscenti ringraziano:

La R. Accademia di Medicina di Torino, il Presidente e l'Amministrazione del R. Manicomio, il Corpo Sanitario ed Amministrativo, i Cappellani, le Rev.de Suore, la Casa di Patrocinio, gli infermieri ed infermiere; nonchè i Colleghi, gli Amici e conoscenti che si associarono al loro immenso dolore. (A

Sabato mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

ROSA DAVITO-GARA

d'anni 61

Il marito, il figlio MICHELE alla fronte, la figlie, i generi ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo la mattina di lunedì, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Mauriziano. (A

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

La Russia ha firmato la pace con gli Imperi Centrali

PIETROGRADO, 3.

La Delegazione russa a Brest Litowski ha radiotelegrafato che, malgrado la sua domanda, la Germania ha rifiutato di cessare l'azione militare durante le trattative; cosicchè le condizioni del trattato sono diventate un «ultimatum» appoggiato dalla violenza. Pertanto, la Delegazione ha firmato senza discussione le proposte formulate dalla Germania. La Delegazione segnala al mondo i procedimenti di cui la Russia è vittima. La firma della pace recherà pertanto la data del tre marzo.

Un dispaccio alla Stefani da Basilea reca che da Berlino è stata diramata ieri, domenica, la seguente notizia ufficiale: «La pace colla Russia fu firmata alle ore 5 pomeridiane». Un radiotelegramma ufficiale tedesco pervenuto a Londra dice che, in seguito alla firma del trattato di pace con la Russia, i movimenti militari nella grande Russia sono terminati.

Le ansie di Pietrogrado

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

Se i bolscevichi hanno definitivamente piegato la cervice, Pietrogrado deve essere oggi in uno stato d'animo diverso da quello di venerdì, data che recano gli ultimi telegrammi dei corrispondenti. Le ansie tormentose degli abitanti, telegrafa uno di essi, appaiono sovratutto all'ora della pubblicazione dei giornali pomeridiani. Centinaia di persone assalgono gli sventurati strilloni che si vedono strappare dalle mani impazienti i fogli. L'unica rubrica che interessa è quella dell'offensiva, ma i rari particolari che contiene non sono accolti da tutti allo stesso modo. Giovedì, ad esempio, quando si seppe che le operazioni tedesche erano sospese, la disillusione fu quasi generale. Pochi erano i visi giocondi. La maggioranza della popolazione sperava che l'arrivo dei tedeschi fosse il segnale della partenza degli ospiti dell'«Istituto Smolny». Così venerdì stesso, quando si seppe che il nemico aveva ripreso l'avanzata da Pskow su Pietrogrado, gli animi parvero rinfrancati. I bolscevichi avevano dato l'ordine di far saltare i ponti tra Pskow e Porokhovaia. I tedeschi procedevano a sbarcare in direzione di Bologoie, che è considerato come l'organo alimentare di Pietrogrado, poichè tutti i convogli di viveri destinati alla capitale passano per quella stazione. Il nemico mostrava così l'intenzione chiara di tagliare i viveri ai pietrogradesi costringendoli così a capitolare. Che cosa avrebbe prodotto la resistenza massimalista fondata su una leva in massa degli operai? Le guardie rosse erano state disseminate da lunedì nei quartieri popolari per stimolare gli esitanti. Quelli che consentivano ad entrare nell'esercito rosso venivano subito spediti alla caserma Pavlovsky ove ricevevano un cappotto, un berretto di pelo, un paio di scarpe, e, così equipaggiati, spediti sulla piazza del Palazzo d'Inverno per gli esercizi. Il periodo dell'istruzione non era lungo. Vecchi sottufficiali bisognavano la manovra del fucile, e, appena capaci di spianare l'arma, i volontari eran fatti partire incontro al nemico.

Sino all'ultimo i bolscevichi avevano creduto possibile di fermare con un esercito così imbastito i tedeschi. Il loro piano era di non accettare nessun scontro campale, ma di organizzare imboscate sul passaggio degli invasori sino alla liquefazione delle nevi da cui speravano il massimo aiuto. Gli abitanti di Pietrogrado che hanno tentato di partire si videro significare la proibizione assoluta giovedì sera dal commissari del popolo. Malgrado la proibizione i Commissariati rionali continuarono ad essere assediati da gente invocante pretesti di ogni natura per andarsene. Invano! La consegna non colpiva gli stranieri, ma di questi solo coloro i cui ambasciatori eran rimasti in attività e dai quali potevano ottenere passaporti eran lasciati partire. Peraltro era loro difficile traversare la Finlandia. L'accesso alla transiberiana era impossibile. Un'unica via di scampo restava, nella linea Murmann. Ora il gran numero di francesi e italiani avviati in quella direzione sono stati costretti a fermarsi a Petrozavodsk. A restare tranquilli a Pietrogrado avrebbero rischiato di morir di fame. I grandi magazzini di commestibili sono chiusi. La carne e le patate sono scomparse da tempo. La razione quotidiana di pane è ridotta a 50 grammi. Le trattorie sono barricate. Lo spettro della carestia impera dappertutto. Malgrado tante prove passate, la popolazione di Pietrogrado può dire di non avere vissuto mai ore più tragiche di queste. I tedeschi recheranno l'abbondanza?

D. R.

Le fucilazioni tedesche nel territorio russo invaso

Pietrogrado, 2.

Da fonte massimalista si annuncia che i tedeschi sono entrati a Tourrilli (?), e che il primo loro atto è stato di fucilare 37 soldati che facevano saltare un ponte o la ferrovia. Nella stessa sera fucilarono altri quaranta soldati e cinque membri del Comitati operai.

L'inizio delle trattative fra Romania e la Quadruplice

Basilea, 3, notte.

Un dispaccio da Berlino dice: Si annuncia da Bucarest che la Romania si è posta sul terreno delle basi dei negoziati proposte dalla Quadruplice ed inviò rappresentanti per discutere sulle conclusioni della pace.

Le isole Aland poste di tappa per le truppe tedesche inviate in Finlandia

Stoccolma, 3 (ufficiale).

Il 2 marzo, per ordine del suo Governo, il ministro di Germania a Stoccolma ha informato il Governo svedese dell'intenzione della Germania di inviare, a domanda della Finlandia, truppe per reprimere la rivolta che vi regna, e che queste truppe, col consenso della Finlandia, si servirebbero delle isole Aland per organizzarvi un posto di tappa necessario alle loro operazioni. Il Governo svedese, prendendo atto di tale dichiarazione, fece serie obiezioni contro l'eventuale utilizzazione di dette isole, che lo farebbe entrare nella sfera delle operazioni di guerra ed impedirebbe il compito umanitario assuntosi dalla Svezia per la protezione della loro popolazione. Il comandante del Corpo di sorveglianza svedese alle isole Aland ha ricevuto avviso del previsto arrivo di truppe e della dichiarazione fatta dalla Germania. (Stefani).

L'attività dei nostri aviatori confrontata con quella dei nemici

Roma, 3, notte.

Il nemico in recenti comunicati ufficiali esalta l'efficienza della propria aviazione la cui preponderanza sulla nostra sarebbe indiscutibile e le vittorie aeree sulle nostre sarebbero numerosissime. Di fronte a tali asserzioni, che non possono basarsi che sul magro trofeo di pochi apparecchi abbattuti, dei quali sei italiani, nei mesi di gennaio e febbraio, e sulle ingloriose imprese notturne compiute contro le nostre città indifese ed aperte, stanno, a sua solenne smentita, le seguenti informazioni e dati di fatto. Dal gennaio ad oggi vennero abbattuti sulla nostra fronte 114 velivoli nemici, 50 dei quali per opera di aviatori italiani. Di giorno l'attività aerea nemica è pressochè nulla; nè occorre dire quanto ciò sia significativo. Tale inattività, alla quale fa riscontro l'audace frequenza di volo delle squadriglie nostre ed alleate, è dovuta essenzialmente a mancanza di materiale derivante dalle gravi perdite che l'aviazione austriaca ha sofferto in questi ultimi tempi e che l'affrettato invio sulla nostra fronte di tutte le compagnie di aviazione che gli avvenimenti hanno resi disponibili sulla fronte orientale e romena non riesce a compensare. Le squadriglie italiane ed inglesi hanno inferto all'aviazione austriaca sulla Piave un grave colpo, distruggendo con i loro bombardamenti gli apparecchi di buona parte delle compagnie e decimando alcuni dei migliori campi aviatori. Austriaci recentemente catturati hanno chiamato l'opera degli aviatori nostri, un «vero disastro». Essi hanno detto: «Se questi concerti dovessero continuare ancora qualche giorno, l'aviazione austriaca sarebbe annientata». Le perdite inflitte giornalmente al nemico dai cacciatori inglesi ed italiani sono straordinarie sotto ogni aspetto. La squadriglia di idrovolanti di Banfield ha perduto il suo migliore ufficiale pilota. Anche il famoso capitano Brumowski, abbattuto da un nostro aviatore, sarebbe restato vivo per miracolo. Gli austriaci — e lo confessano nei loro comunicati — sono restati sbalorditi dalla tattica adottata sulla nostra fronte dalle squadriglie alleate e da quelle nostre. Esse giungono a velocità incredibili, si abbassano fino a pochi metri da terra e mitragliano truppe in marcia e poi sfuggono quasi sempre incolumi. Una squadriglia britannica ha perfino spezzato a colpi di mitragliatrici i vetri delle finestre di un Comando d'armata. Come conforto, un comunicato nemico ha annunciato il 27 febbraio che squadriglie austriache, adottando la medesima tattica, avevano prodotto lo sbaraglio nelle linee italiane di Zenson. Tale attacco, se pure fu fatto, però passò perfettamente inosservato sulle nostre linee. In quella località, in quel giorno, non si ebbe a deplorare alcuna vittima.

(Ag. Stefani).

Il riassunto settimanale delle operazioni militari

Londra, 3.

Il riassunto settimanale inglese delle operazioni militari dice: Sul fronte occidentale la frequenza delle piccole azioni locali va gradatamente aumentando e molto numerose sono state le incursioni aeree di bombardamento come gli scontri aerei. Niente però fa prevedere un attacco immediato. Sono stati fatti preparativi per far fronte ad ogni eventualità, ma la propaganda tedesca ha ora cambiato tono e discute la possibilità di una offensiva da parte degli alleati. Anche le parti evidentemente [illegible] pure evidente come il Comando tedesco sospetti che gli alleati [illegible] in cui natura esso non riesce a scoprire. Quale risultato di due giorni di combattimenti aerei gli inglesi [illegible] segnalare solo la distruzione di ventidue apparecchi avversari oltre tre caduti privi di controllo. Aviatori inglesi bombardarono Treviri il 25 febbraio.

La crescente partecipazione delle truppe americane nei combattimenti, è stata contrassegnata da un attacco con gas sul loro settore a nord-ovest di Toul e dalla continua attività dell'artiglieria contro le posizioni tedesche come pure dalla incursione del 23 febbraio nelle vicinanze di Soissons.

Calma sul fronte italiano. Gli inglesi hanno fatto continue incursioni attraverso il Piave. Fino a che le operazioni guerresche [illegible] sul fronte occidentale, il maggiore interesse è offerto da quello orientale, dove la situazione si è [illegible] aggravata per l'inflessibile attitudine annessionista della Germania, da provocare un probabile intervento del Giappone. I tedeschi rifiutano di fermarsi, quantunque la pace sia per essere firmata; ma proseguono con lo scopo di trovarsi in grado, quando la pace sia firmata, di esercitare una pressione sui bolscevichi perchè sgombrino l'Ucraina. Le gravissime condizioni imposte alla Russia non possono condurre a sentimenti amichevoli per l'avvenire e la Germania dovrà mantenere grandi forze per la polizia su qualche [illegible] di territorio occupato. Il Governo bolscevico ha rivolto disperati appelli a tutti perchè abbiano ad opporsi all'invasione, ma la facilità [illegible] dimostra la mancanza di risolutezza e di organizzazione. Se i russi si decidessero a fronteggiare con tutti i loro mezzi i tedeschi, potrebbero tenere occupate notevoli forze nemiche; ma, poichè pagano la Germania a firmare il trattato di pace anche quando minacciano di [illegible] e morte, è evidente come essi ritengano soltanto un piccolo incoraggiamento della Germania per abbandonare ogni resistenza armata e ritornare alla guerra intestina.

Una nota del "Temps" sull'intervento del Giappone

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

Il *Temps* scrive: «Informazioni da Washington [illegible] che il Governo degli Stati Uniti, senza aver desiderio di negoziare esso stesso con il Giappone circa l'eventuale intervento del Giappone in Siberia, [illegible] al pari di tutti i suoi alleati [illegible] operazione. È [illegible] alle Potenze [illegible] d'Europa e particolarmente alla Gran Bretagna, alleata del Giappone, che spetta di dare soddisfazione al Governo giapponese, il quale desidera, con ragione, che [illegible] del suo intervento siano [illegible] di comune accordo. È ovvio aggiungere che gli [illegible] e di mantenere una più stretta [illegible] tra essi e il Governo di Washington [illegible] e impedire che l'influenza tedesca si estenda sino al Pacifico».

D. R.

Arte francese e spagnuola

Parigi, 3, notte.

L'Accademia delle Belle Arti ha ricevuto un invito dal Re di Spagna a collaborare ad una esposizione di pittura francese che egli inaugurerà il 15 maggio. Simultaneamente sarà [illegible] a Parigi un'esposizione di pittori spagnuoli. L'Accademia rispondendo affermativamente ed in modo riconoscente all'invito del Sovrano amico, desiderosa di operare la unione [illegible] la francese.

I problemi del dopo guerra e la denuncia di Marconi

Roma, 3, notte.

La discussione in Senato sulla politica di guerra assume ampiezza ed importanza che torna ad onore dell'Assemblea vitalizia. In Senato, a differenza di quanto è avvenuto alla Camera, i discorsi di carattere nettamente politico furono rari durante questa discussione. I senatori che presero la parola preferirono logicamente trattare con la relativa importanza temi speciali di carattere prevalentemente tecnico, tutti di grande rilievo e di notevole portata. In tale modo i vari aspetti dei problemi di guerra apparvero considerati. La discussione, a motivo dell'ampiezza assunta, non potè essere esaurita malgrado la seduta domenicale, cosicchè il presidente del Consiglio ha dovuto rinviare a domani il suo discorso. Ed egualmente il commissario generale ai consumi dovette rimandare a domani le proprie comunicazioni sulle condizioni dell'alimentazione del paese e sui nuovi provvedimenti di imminente attuazione. Le dichiarazioni dell'on. Orlando sono particolarmente attese per la parte che in esse sarà contenuta rispetto all'azione del Governo di fronte allo scandalo dei cascami. Su questo argomento vi è la mozione oggi presentata dal gruppo parlamentare socialista favorevole ad un'anticipata convocazione della Camera per discutere la domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Bonacossa, ma contraria a qualsiasi sospensione delle immunità parlamentare che non sia deliberata dalla Camera.

Nella seduta di oggi del Senato primeggiarono i discorsi di Guglielmo Marconi e del ministro Nitti. Notevole fu altresì, sebbene in un grado diverso, il discorso dell'ex-ministro guardasigilli on. Vittorio Scialoja intorno ai problemi del dopo guerra. La trasformazione degli opifici di guerra a pace conclusa, fu giustamente indicata dall'on. Scialoja come uno dei maggiori problemi del più o meno lontano domani. Infatti, con la conclusione della pace, verrà a mancare per gli attuali opifici di guerra l'unico compratore, cioè lo Stato. Lo Stato non comprerà più od assai poco. Il problema della trasformazione di questi opifici è perciò da studiare sin d'ora. A quali servizi, domandò l'oratore, destineremo questi opifici? Gli stessi industriali non se ne rendono conto sufficientemente. Si dice che potremo provvedere alle industrie chimiche, ma non si avverte che un'industria non vive se non a condizione di vendere i suoi prodotti in concorrenza col commercio mondiale. Sorge quindi la questione degli sbocchi coll'estero. Se noi opereremo, — aggiunge l'on. Scialoja, — senza avere discusso a fondo tale questione, correremo incontro al fallimento.

Ma, come dicevo, su tutti i discorsi di oggi, sovrastano per importanza quelli degli onorevoli Marconi e Nitti. Guglielmo Marconi coraggiosamente volle additare al Governo, senza mezzi termini, alcuni fatti che, «qualora esatti, contribuirebbero a diminuire grandemente l'efficienza dell'appoggio americano all'Italia, a ritardare i rifornimenti datici dai nostri grandi alleati ed influirebbero a demoralizzare la vasta e patriottica colonia italiana degli Stati Uniti». Da informazioni private si può arguire che l'on. Marconi abbia voluto riferirsi ad episodi resi pubblici dalla stampa americana e riguardanti la rappresentanza italiana negli Stati Uniti. Essi furono già additati al Governo dalla missione italiana recatasi in America, ma l'on. Marconi credette di poter affermare che provvedimenti non furono ancora presi. L'on. Nitti, essendo ancora oggi l'on. Sonnino assente dal Senato, assicurò l'on. Marconi che sarà provveduto. A proposito delle affermazioni dell'on. Marconi, il Senato sottolineò con commenti quelle che documenti indirizzati dagli Stati Uniti, ricevono ai fatti accennati furono trattenuti dalla censura. Il Senato applaudì l'on. Nitti quando questi annunziò di aver voluto riservare al Senato l'istituzione della polizza di assicurazione gratuita estesa ora anche per gli ufficiali combattenti. Quest'estensione ai figli della borghesia del trattamento usato ai soldati combattenti, cioè ai figli del popolo, viene giudicata, non soltanto opportuna, ma equa. Si deve infatti pensare alle difficoltà che, dopo vari anni di presenza al fronte, incontreranno, a pace conclusa, tanti medici, avvocati, ingegneri, ragionieri, ecc., a rifarsi la propria esistenza professionale. Il Governo, dunque, ben fece deliberando la polizza a favore degli ufficiali ed il Senato confuse in un solo applauso l'opera del ministro del tesoro e quella delle speciali combattenti. Ma, già che a questo successo ottenuto dal ministro Nitti, è opportuno riferirci al contenuto del suo importante discorso. Anche in questa circostanza, il ministro del tesoro si appigliò al sistema della politica realistica, preferendo dire, anche se amara, una parte almeno della verità. L'on. Nitti non ha quindi esitato a dichiarare che nessuno può prevedere la durata della guerra, che l'anno che seguirà la pace sarà, dal punto di vista delle condizioni economiche del paese, un anno terribile, e confermò che le spese di guerra ascendono per ora a 45 miliardi e 473 milioni. Il ministro del tesoro aggiunse, circa le spese di guerra, che le previsioni per il 1918 sono legate alle vicende della guerra. Se questa durerà ancora a lungo, le difficoltà aumenteranno ogni giorno. Accanto a queste dichiarazioni, ispirate al giusto concetto di non creare illusioni eccessive, l'on. Nitti collocò però altri annunzi di carattere confortante. Egli non esitò a dichiarare che, dopo il primo anno di pace, l'Italia si avvierà a diventare, a motivo del risveglio industriale prodotto dalla guerra, uno dei paesi più prosperi del mondo. Aggiunse essere una calunnia l'asserzione che i nostri soldati siano trattati meno bene dei soldati inglesi e francesi. Annunziò che ogni spesa non necessaria per i fini di guerra sarà evitata, e che anche nelle spese di guerra si introdurranno tutte le possibili economie su materia finanziaria. Il Senato prese atto con soddisfazione dell'annunzio che la sottoscrizione per il prestito ha toccato i cinque miliardi, e della speranza che possa essere chiuso soltanto quando avrà raggiunto i sei miliardi. Apprezzò altresì la realtà con la quale l'on. Nitti partecipò che gli Stati Uniti, i quali ci hanno sinora offerto i loro capitali al 3 per cento, si propongono ora di elevare il tasso al 5 per cento, che è quello ordinario dei loro titoli correnti all'interno. In conclusione: l'onorevole Nitti ha pronunciato anche oggi un discorso sincero.

S.

Gli aviatori Garros e Marchal

Parigi, 3, notte.

Gli aviatori Garros e Marchal, giungendo in terra di Francia a [illegible], hanno [illegible] le loro [illegible] e [illegible]. Essi, malgrado una certa depressione fisica, conservano un ottimo morale.

Per l'esportazione americana a favore degli Alleati

Washington, 3.

L'ufficio del commercio di guerra adottò il divieto provvisorio l'importazione del [illegible] di attivare l'importazione del grano e poter adempiere alla promessa di vettovagliamento della Svizzera. Questa misura evitava la riduzione della esportazione per gli alleati.

(Stefani).

I trafficanti col nemico

Le indagini a Torino — Il comm. Braida inviato a Milano

Roma, 3, notte.

Il Ministero degli Interni comunica:

Gli accertamenti relativi alle operazioni della Società Anonima Cascami di Torino hanno proceduto parallelamente e contemporaneamente a quelli della Società filature cascami di Milano, dei quali ultimi fu data notizia nel nostro comunicato di ieri. Gli elementi raccolti nei riguardi della Società Anonima Cascami hanno già messo i funzionari operanti l'inchiesta in grado di presentare una particolareggiata denunzia all'autorità giudiziaria.

La «Tribuna» ha da Firenze: «Il commendatore Tito Braida, vice-presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società cascami seta, malgrado la sua malferma salute, è stato fatto partire per Milano affinchè si trovi a disposizione dell'autorità giudiziaria di quella città. Egli ha lasciato il villino di via Lorenzo il Magnifico al tocco di stanotte, accompagnato dal delegato Basso e dall'agente Logallo, della squadra mobile, e si è recato alla stazione centrale. Il questore comm. Taratinelli ha concesso, date le condizioni di salute del comm. Braida, che lo accompagnassero fino a Milano la figlia ed un congiunto. Il comm. Braida, scortato dal funzionario e dall'agente, è salito su uno scompartimento di prima classe del direttissimo, seguito dalla figlia. Egli indossava una pelliccia e portava con sè una piccola valigia».

Il «Giornale d'Italia» pubblica: «Nelle polemiche intorno al Comitato di esportazione ed al suo presidente, che era il Sottosegretario di Stato alle Finanze, si chiede da qualche giornale se nella seduta del 27 marzo 1916 sia stato dal ministro o, per esso, dal Sottosegretario di Stato sottoposto al Comitato un vero e proprio quesito sull'opportunità di limitare l'esportazione delle nostre sete, o se la relazione al Comitato stesso si sia ridotta ad un'esposizione schematica sull'andamento di tutta l'esportazione. Per informazioni attinte a fonte autorizzata, possiamo affermare che la relazione si riferì esclusivamente ed unicamente alle esportazioni delle sete e dei cascami. Essa, dopo avere accennato all'aumento di codesta esportazione, concludeva formulando al Comitato il quesito se non si credesse necessario di portarvi una limitazione. La risposta dei membri tecnici del Comitato fu che non occorresse prendere alcun provvedimento in questo senso».

Alla Presidenza della Camera è stata presentata la seguente mozione: «La Camera, mentre di fronte alla denunzia debitamente constatata di fatti che possono avere messo in pericolo la sicurezza della nazione e che involgono, o una possibile responsabilità penale di membri del Parlamento, o, eventualmente, gravi responsabilità politiche dello stesso Governo riconosce non solo la legale e materiale possibilità, ma l'indiscutibile necessità nei periodi di vacanze parlamentari dell'immediata riconvocazione delle assemblee legislative anche a semplice iniziativa delle rispettive presidenze, per provocarne d'urgenza le opportune ed improrogabili deliberazioni. Riafferma l'assoluta intangibilità anche e soprattutto in periodi e condizioni eccezionali e per tutta l'estensione dello Stato, del disposto degli articoli 37 e 45 dello Statuto del Regno. Per il Gruppo parlamentare socialista: *Turati, Treves, Prampolini*».

Le dimissioni di Bonacossa da deputato?

Milano, 3, notte.

Corre insistente la voce in città che il deputato conte Cesare Bonacossa abbia inviato al presidente della Camera le sue dimissioni. Tale decisione sarebbe stata determinata dal contegno energico e deciso contro di lui dei sindaci del collegio di Marostica, che il Bonacossa rappresentava da qualche anno alla Camera.

L'azione giapponese secondo Maggiorino Ferraris

Roma, 3, notte.

Il senatore Maggiorino Ferraris pubblica un articolo per sostenere la necessità di uno sbarco dei giapponesi non in Siberia ma in Europa. Osserva l'on. Maggiorino Ferraris: «Vi è una sola difficoltà, quella dei trasporti marittimi. Ma se la guerra deve continuare occorre che la nuova flotta mercantile degli Stati Uniti che avrà portato un milione di americani in Francia possa trasportare un altro milione di giapponesi nella penisola balcanica. Allo stato attuale delle cose e salvo tutti imprevedibili la curva ascendente delle nuove costruzioni navali in tutto il mondo e la curva discendente dei siluramenti tedeschi tendono a tagliarsi fra breve, pare dall'aprile in poi, scendendo mensilmente in mare più navi di quante sono ora in media affondate dai sottomarini. Se l'attuale politica navale, soprattutto degli Stati Uniti, otterrà il successo che tutti ardentemente desideriamo, avremo più in là un nuovo svolto all'andamento della guerra, come rifornimenti e come soccorsi militari. Questi sono i forti destini a cui dobbiamo lavorare. E' bene ricordare che in questo momento è al potere in Francia un uomo eminente, il Pichon, che sempre e fortemente propugnò l'intervento del Giappone che egli ebbe occasione di conoscere e studiare nella sua brillante carriera diplomatica. L'America prima, il Giappone dopo, devono compensare l'Intesa del mancato concorso della Russia e contribuire ad affrettare la pace di giustizia e di diritto per la quale i nostri popoli affrontano i più grandi ed i più nobili sacrifici che la storia ricordi.

I prigionieri di guerra in Austria — Violazione della Convenzione dell'Aja

Roma, 3, notte.

L'«Agenzia Volta» pubblica: «Abbiamo da fonte sicura la seguente informazione: Il deputato Ravinkar ed alcuni suoi colleghi hanno presentato un'interpellanza al Reichsrat circa il trattamento dei prigionieri di guerra. Gli interpellanti denunziano che il Comando militare austriaco non si è mai attenuto riguardo ai prigionieri alle convenzioni umanitarie dell'Aja ed ha usato le più gravi rappresaglie inumani all'umanità ed alla civiltà. E' noto che i prigionieri di guerra furono impiegati nelle zone di operazione ed entro la portata delle artiglierie, ciò che il Comando militare non ha smesso di fare neppure oggi. Il fatto che innumerevoli prigionieri di guerra sono morti alla fronte per il fuoco nemico dimostra come si rispettino le convenzioni internazionali. Inaudito poi è il trattamento ai prigionieri che tentarono di fuggire. Un ordine del Comando alla fronte sud-occidentale, VII Armata, settore Isonzo, 23 gennaio 1916, raccomanda di procedere coi fuggiaschi prigionieri di guerra con severità draconiana, abbandonando qualsiasi riguardo dal punto di vista umanitario. Gli interpellanti concludono chiedendo che si comunichino quanti prigionieri perirono per le ragioni suddette e quanti perirono in seguito, nonostante le disposizioni date, chiedendo anche che si prendano misure e si eseguano severi ordini perchè coi prigionieri di guerra si proceda secondo le convenzioni dell'Aja».

Un processo per spionaggio a Genova

Roma, 3, notte.

Il *Giornale d'Italia* annunzia che a Genova è stato consegnato alla Cancelleria del Tribunale militare l'atto di accusa contro Lokker Giovanni di Diesburg (Svizzera), vice-direttore della Società delle officine elettriche genovesi, per alto tradimento, Huber Conrad di Baromton, capo ufficio della Società officine elettriche genovesi, per sabotaggio, Martin Luisa di Genova, per tradimento colposo. Sono stati rinviati all'autorità giudiziaria per spionaggio praticato prima della nostra guerra altri svizzeri tedeschi, tra i quali il commerciante Giovanni Grossmann, molto noto nella nostra città. Il processo avverrà probabilmente verso la metà del corrente mese. Il Tribunale militare sarà presieduto dal colonnello Anastasi ed il tenente Pietri sosterrà l'accusa.

L'on. Miliani a Ravenna — Discorso per il Prestito

Ravenna, 3.

Oggi il ministro per l'Agricoltura on. Miliani, ha pronunciato un discorso dicendosi lieto di parlare in Ravenna, città vetusta, piena di nobili memorie, nella quale la storia d'Italia è scolpita in monumenti insigni, ed è orgogliosa di essere qui venuto in questi giorni in cui il paese sta scrivendo pagine memorabili per eroismo, per virtù di resistenza. Per essere degna della sua tradizione gloriosa e superare l'aspra lotta che combatte per una alta idealità e per la sua difesa, l'Italia ha bisogno di una concordia assoluta. Ed ogni partito deve ricordare che al disopra di tutto vi è la patria, oggi minacciata dall'invasore, e la necessità di preparare, con unità di intenti e di azione, la restaurazione delle ricchezze che la guerra distrusse. In quest'opera di restaurazione, i lavoratori dovranno trovare adeguato compenso e lo Stato e l'iniziativa privata dovranno, con un programma ben definito di opere e con l'aiuto di leggi benefiche e di pratica attuazione impedire l'esodo della nostra mano d'opera, che tanto contribuì a creare la ricchezza di altri paesi. Con le sole nostre forze potremo così rivedere un'Italia economicamente migliore, ricca come le terre di Romagna, strappate alle acque per virtù dell'ingegno e del lavoro italiano. L'on. Miliani ricordò gli incoraggiamenti dati alla coltura del grano e a quella del riso, con prezzi e premi adeguati, e l'intervento diretto dello Stato nel problema della produzione con la mobilitazione agraria, la quale provvede ad ordinare la mano d'opera e ad intensificare le colture che più direttamente interessano l'alimentazione del paese. In tale intervento lo Stato deve trovare nel paese quel consenso e quella collaborazione che sono richiesti dal grande fine propostosi, ed ogni cittadino deve sentirsi parte di una collettività che combatte per la propria esistenza, anche se ciò può costare gravi sacrifici. Un tale obbligo debbono sentire in modo speciale gli agricoltori, senza dei quali sarebbe vano sperare nella vittoria che dipende tanto dalla sorte delle armi quanto dalla produttività del suolo. Ma, per vincere, occorre pure dare allo Stato i mezzi finanziari indispensabili, partecipando largamente alla sottoscrizione per il prestito. Davanti a chi combatte e muore, ogni sacrificio deve parere lieve se vogliamo mostrarci degni figli del nostro grande passato.

Un'adunanza di ferrovieri

Roma, 3, notte.

Nella sede dell'Associazione nazionale dei ferrovieri movimentisti dello Stato si è tenuto un importante convegno al quale hanno partecipato numerosissimi soci qui convenuti da ogni parte d'Italia, con l'adesione dei capi-gestione e dei capi-telegrafisti. Scopo della riunione era di prendere in esame la situazione creata dalle esigenze economiche del momento e dal Decreto luogotenenziale sulla riforma dell'amministrazione dello Stato e ferroviaria, nonchè delle recenti dichiarazioni del ministro dei Trasporti sulle condizioni del servizio. Tra i presenti notammo il Comitato centrale dell'Associazione al completo coi signori Adami per Genova, Azzario per Milano, Dura per Venezia, Provenza per Bologna, Fava per Torino, Cacciarini per Firenze, Orlandini per Ancona, nonchè i rappresentanti Gherardi della 2.a categoria, Supino della 3.a, Natini della 4.a, Bordoni per i capi-telegrafisti, Berti per il gruppo dei macchinisti, Fiori per i servizi lavori di Roma. Per il Comitato esecutivo erano presenti: Finocchi, Delcrande, Lorandini, Fattorini, Giordani ed il segretario dell'Associazione Manlio Janni. Sono anche presenti i delegati di categoria cav. Gheri, Trevi, Pizzorno, Vensino, Marotta, Veroli, Palumbo, Mantelli ed altri. Fu approvato il seguente ordine del giorno proposto da Janni: «Il convegno di fronte alle condizioni eccezionali e gravi in cui per i recenti disgraziati avvenimenti vengono a trovarsi i ferrovieri delle regioni venete; a sollievo parziale del loro innegabile disagio, a conforto del meraviglioso spirito di sacrificio dimostrato, al Governo ed all'Amministrazione ferroviaria domandano di sostituire gli agenti attualmente in zona di operazioni che ne facciano domanda, con un turno di missione con gli agenti di altri Compartimenti. Delega precise mandato ad una Commissione nominata nelle persone dei colleghi Gherardi, Janni, Supino, Natini e Provenza perchè esponga a chi di dovere, la necessità di accordare nel più breve tempo possibile altri adeguati provvedimenti atti a compensare largamente i sacrifici ed i pericoli che si affrontano nella zona predetta».

Zuccheri e olii

Roma, 3, notte.

In seguito alle istanze dei fabbricanti di prodotti zuccherati, i quali hanno fatto presente che per la scarsa quantità di zucchero ad essi assegnata non sono in grado di proseguire la loro lavorazione ed hanno domandato che sia almeno consentito loro di importare dall'estero lo zucchero necessario e di servirsi delle quantità esistenti nei porti, ma che non possono essere introdotte nel paese a causa del vigente divieto di importazione, il commissario ai consumi on. Crespi ha dato assicurazioni che prenderà i necessari provvedimenti. Il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi on. Crespi, dopo aver ampiamente esaminato la questione del prezzo dell'olio quale esso è stato prospettato dai commercianti, produttori e rappresentanti politici delle provincie produttrici, ha stabilito di mantenere fermo il prezzo massimo di calmiere vigente di L. 136 al quintale fissato per l'olio di prima qualità. Questo prezzo viene però esteso anche agli olii di Calabria per i quali si era stabilito finora un prezzo più basso.

L'istruttoria contro Cavallini e C.

Roma, 3, notte.

L'«Epoca» dice che l'indagine giudiziaria diretta personalmente dall'avvocato generale militare Tonnassi e che condurrà assai facilmente Cavallini, Brunicardi, Olini, Buonanno, Re-Riccardi e la moglie Ricci a rispondere d'intelligenza col nemico davanti al Tribunale militare, continua alacremente il suo corso, ma per varie circostanze, ancora da vagliare, ed i molteplici testimoni da sentire su alcuni punti di fatto non completamente e sufficientemente chiariti, si presume che dovranno trascorrere parecchie altre settimane prima che possa considerarsi definitivamente esaurita. L'avvocato militare cano, comm. Chiaparone, ed il giudice istruttore capitano De Robertis, da quando sono tornati da Parigi recando voluminosi documenti della più alta importanza, hanno raccolto numerose testimonianze, tra cui quelle di notevoli personaggi del mondo politico, ed hanno proceduto a diverse contestazioni agli accusati. Gli ultimi nuovi interrogatori avvenuti in questi giorni sono stati quelli di Re-Riccardi, al quale sono state contestate varie circostanze su un invito a pranzo all'«Hôtel de Russie» e su un famoso pranzo colossale in cui gravi danni presumibilmente sarebbero derivati al paese. L'«Epoca» aggiunge che il comm. Cavallini ha appreso la notizia della sua condanna a morte pronunciata a Parigi il giorno dopo che i giornali l'avevano diffusa a Roma, e da allora si mostra abbattuto e soffre di tanto in tanto di violente crisi nervose. Il foglio romano dice infine che contrariamente a quanto è stato detto, la perquisizione eseguita in casa del comm. Re-Riccardi non è durata un'ora, ma tre giorni.

Un voto del "C. N. pro Fiume e Quarnaro"

Roma, 3, notte.

I giornali pubblicano un comunicato della presidenza del Comitato nazionale Pro Fiume e Quarnaro, col quale, «esaminando gli articoli della convenzione di Londra, quali vennero esposti alla Camera dall'on. Bevione, e rilevando come dai futuri confini d'Italia sembrerebbe dover rimanere esclusa Fiume, la presidenza del Comitato stesso, nel riaffermare la sua fiducia nel patriottismo di coloro che reggono i destini d'Italia e la sua convinzione che nulla essi trascureranno per ottenere sia riconosciuto agli italiani il diritto di non abbandonare allo straniero, amico o nemico, una parte pur piccola della propria gente, dichiara che gl'italiani di Fiume seguiteranno a combattere con fede immutata a fianco dei fratelli irredenti e redenti, sempre e ovunque, fino al giorno vicino o lontano, [illegible] riscatto».

Il concerto delle bande alleate

Milano, 3, notte.

Oggi ha avuto luogo alla Scala il concerto delle Bande alleate a beneficio delle Croci Rosse dei paesi partecipanti alla guerra. La piazza della Scala e le vie adiacenti erano pavesate di bandiere e gremite di folla desiderosa di salutare i componenti le quattro Bande. Il teatro prima delle ore 15 era già gremito in tutti i suoi posti: non un palco chiuso; non una poltrona vuota; rigurgitanti le gallerie. Erano presenti il prefetto, i consoli e molti ufficiali delle nazioni alleate, numerose autorità politiche, artistiche e molte signore. Uno stuolo di dame della Croce Rossa nelle loro candide vesti vendevano il programma del concerto e l'ode Rome di Richepin. Quando il generale Angelotti, circondato dai capi delle missioni militari alleate, prese posto nel palco reale, scoppiò un lungo ed insistente applauso che si rinnovò non appena, alle ore 15, il velario si schiuse e comparvero sul palcoscenico le quattro Bande nelle loro varie caratteristiche divise. Ebbe quindi principio lo svolgimento del programma. Gli inni nazionali, eseguiti da ciascuna delle quattro Bande all'inizio di ogni parte del programma, furono accolti da entusiastiche acclamazioni ed applausi vivissimi riscossero gli esecutori degli altri pezzi eseguiti. Tra una parte e l'altra del programma si avanzò alla ribalta la signora Roche, attrice della *Comédie Française* e con sonante voce declamò l'ode di Richepin, acclamatissima, intorno all'artista, avvolta nella bandiera francese, piovvero fiori lanciati a piene mani dai palchi e dalle poltrone. Il momento è stato solenne e commovente. Entusiasmo vivo si manifestò un'altra volta con acclamazioni deliranti quando alla fine del concerto la Banda inglese eseguì con grande slancio l'inno di Garibaldi. Alle 17.30 il concerto era finito e i bandisti alla loro uscita sulla piazza ebbero nuove e calorose acclamazioni dalla folla enorme che si era venuta radunando. L'esito finanziario del concerto corrispose a quello patriottico ed artistico; si spera di toccare le 80 mila lire.

(Stefani).

Un Consorzio provinciale per la difesa della vite

Casale Monf., 3.

E' noto che la provincia di Alessandria per produzione vinicola è la prima in Italia, avendo i suoi terreni coltivati in modo predominante a vite tantochè taluni paesi coltivano sino il 92 % del loro territorio a vitigni. Purtroppo un così grande patrimonio è insidiato annualmente dalla tignola e dalla fillossera: due terribili flagelli che recano immensi danni e che distruggono il prodotto uva in modo allarmante: le tignole della vite recano un danno di circa 700.000 quintali di uva per il valore di 16 milioni di lire; la fillossera ha già invaso circa 20.000 ettari di vigneti su 170.000 che si trovano nel territorio della provincia. Il prof. Arturo Marescalchi, studioso della materia, pensò che ad ovviare al gravissimo pericolo che sovrasta la viticultura di tutta la provincia di Alessandria sarebbe stato utile organizzare una vera difesa stabile ed adeguata col costituire un consorzio obbligatorio provinciale. L'utile proposta è stata accolta dalla Deputazione provinciale ed il Consiglio provinciale nominò una Commissione di studio. Il Marescalchi ha terminato in questi giorni la sua relazione ricca di elementi preziosi di statistica e di fatto e formulò proposte definitive. Il Consiglio provinciale approverà senza dubbio le conclusioni del relatore ed il prefetto emanerà presto quindi il decreto di costituzione del Consorzio. Si avrà perciò un vasto organismo proprio ed esclusivo dei viticultori a difesa contro le tignole e la fillossera contribuendo essi con soli 20 centesimi per ogni giornata di vigneti. La Commissione vorrebbe anche impiegare le attività del Consorzio nella lotta contro le frodi nel vino, nemico peggiore della fillossera, nel funzionamento di un gabinetto di chimica a disposizione degli agricoltori della provincia ed anche nella futura difesa dei danni prodotti dalla grandine. La costituzione del Consorzio sarebbe fatta in base alla legge sulle malattie delle piante. Colla creazione del Consorzio provinciale sarebbero assorbiti i Consorzi antifillosserici ora esistenti. Sorgendo questo vasto organismo che sarà il primo in Italia ed il primo anche in tutto il mondo viticolo, potrà compiere opera utile per la difesa della viticultura nella provincia di Alessandria e recare ai viticultori italiani grandi vantaggi.

Una cerimonia scolastica a Genova

Genova, 3, notte.

Alle ore 10, nel teatro Carlo Felice, venne compiuta la cerimonia della premiazione delle scuole civiche che frequentarono il corso dell'educazione igienica promosso dall'Associazione genovese contro la tubercolosi. Vi assistevano l'on. sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione prof. Roth giunto ieri da Roma, le autorità civili e militari, il Corpo insegnanti delle scuole colle rispettive bandiere e moltissimo pubblico. L'entrata dell'on. Roth sul palcoscenico insieme col prof. Poli, presidente dell'Associazione genovese contro la tubercolosi, con l'assessore Forzani e col prof. Garelli, provveditore agli studi, fu salutata dal suono della Marcia Reale e da vivi applausi. Il prof. Poli, con un elevato discorso, porse il saluto dell'Associazione all'on. sottosegretario illustrando quindi gli scopi ed i benefici effetti del corso di educazione igienica. Salutarono quindi l'on. Roth l'assessore Forzani in nome di Genova e il provveditore agli studi. L'on. sottosegretario pronunziò quindi un discorso acclamato frequentemente e coronato da applausi vivissimi. Seguì la premiazione accompagnata da un programma di musica, canto e ginnastica fra l'entusiasmo del pubblico plaudente. Al prof. Poli fu consegnato, tra applausi dei presenti, un diploma di medaglia d'oro come benemerito della pubblica assistenza.

La mortale disgrazia d'un soldato

Casale Monf., 3, notte.

Due carri trasportanti rottami metallici destinati al Comitato di requisizione della nostra città erano guidati da alcuni soldati della compagnia treno del Genio. Essi provenivano da Moncalvo quando nella discesa di Ozzano Monferrato i cavalli che trainavano uno dei due carri si impennarono. I cavalieri fecero del loro meglio per trattenerli quando disgraziatamente durante il burrascoso percorso una ruota posteriore del carro si ruppe facendo sganciare l'avantreno. Uno dei soldati perduto l'equilibrio cadeva di sella e rotolava sotto le ruote del carro rimanendo orribilmente schiacciato. Il poveretto è certo Calabri Enrico di Felice, d'anni 38, nativo di Tizzano Val Parma, appartenente ad una compagnia treno del Genio. Sul posto per le constatazioni di legge si è recato il giudice istruttore cav. avv. Orengo che fece trasportare con una lettiga avuta dalla Direzione di Sanità il cadavere del disgraziato soldato all'Ospedale Militare del Trevisio.

I nostri valorosi

Ottiglio Monf., 3.

E' stata conferita la medaglia al valore al tenente Cesare Lavagno, di Ottiglio, perchè — dice la motivazione — «Sotto il violento bombardamento nemico, quale comandante di una compagnia, diede prova di energia, calma ed ardimento singolari, concorrendo con perizia e fermezza a respingere i successivi contrattacchi avversari, non ostante le ingenti perdite subite dal proprio reparto. - Monte Cucco, 15-18 maggio 1917».

NOTIZIARIO ITALIANO

Gli studenti universitari di Torino, che diedero al teatro Alfieri con grande successo lo spettacolo a beneficio dei mutilati e dei profughi, ripeteranno, per iniziativa del Comitato per la resistenza interna, giovedì, 7 corrente, al teatro Vittoria di Novara, la loro rappresentazione.

A Napoli è morto ieri nella sua villa di Posillipo, il ricco armatore Emilio Peirce. Aveva 70 anni. Era oriundo inglese, però la sua famiglia era originaria di Messina. L'armatore lascia una fortuna ingentissima che si fa ascendere ad oltre cento milioni.

Per iniziativa della Deputazione Provinciale di Alessandria e degli Istituti Bancari, l'avvocato Gino Arias, professore ordinario di economia politica dell'Università di Genova, ha tenuto una pubblica conferenza per la sottoscrizione al quinto Prestito Nazionale.

Pozzo Giovanni, gerente.